



CERVED INFORMATION SOLUTIONS

Relazione sul Governo Societario
e gli assetti proprietari

*Ai sensi dell'articolo 123-bis
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
(Modello di amministrazione
e controllo tradizionale)*



Cerved Information Solutions S.p.A.

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO 2017

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2018



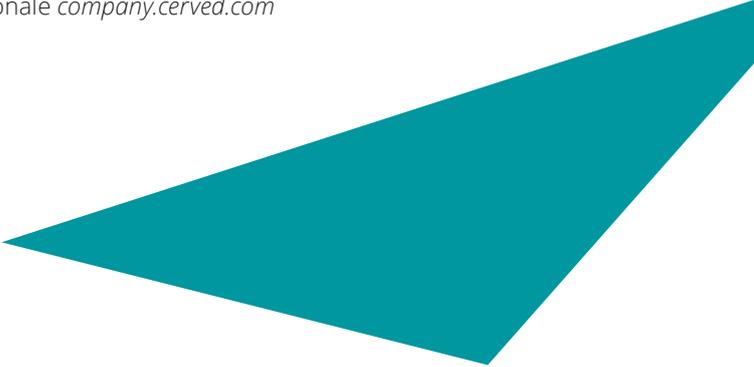
DATI SOCIETARI

SEDE LEGALE DELLA CAPOGRUPPO

Cerved Information Solutions S.p.A.
Via dell'Unione Europea, 6A, 6B
San Donato Milanese (MI)

DATI LEGALI DELLA CAPOGRUPPO

Capitale sociale sottoscritto e versato € 50.450.000
Registro Imprese di Milano n. 08587760961
R.E.A. di Milano n. 2035639
C.F. e P. Iva 08587760961
Sito Istituzionale *company.cerved.com*



PREMESSA

Cerved Information Solutions S.p.A. (di seguito **“Cerved”** o l’**“Emittente”** o la **“Società”**) è una società con azioni quotate, a far data dal 24 giugno 2014, sul mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (**“Borsa Italiana”**).

La presente relazione (la **“Relazione”**) è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e approvata dal consiglio di amministrazione della Società il 26 febbraio 2018 con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare, come richiesto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana – ivi incluse le indicazioni fornite nella VI Edizione del *“Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”* pubblicata nel mese di gennaio 2018¹ – nonché di associazioni di categoria maggiormente rappresentative (Confindustria e Andaf), la Relazione fornisce un quadro generale e sistematico dell’assetto di governo societario dell’Emittente e dei suoi assetti proprietari.

La Relazione fornisce fra l’altro indicazioni in merito all’adesione di Cerved alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come modificato da ultimo nel mese di luglio 2015.

Qualora specificato nel seguito, le informazioni contenute nella presente Relazione sono aggiornate alla data di approvazione della stessa da parte del consiglio di amministrazione della Società.

Copia della Relazione è reperibile sul sito internet della Società <https://company.cerved.com>, sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*.

1. VII edizione che, oltre a recepire alcuni nuovi riferimenti normativi, richiama la nuova formulazione dell’articolo 123-*bis* del TUF e la lettera del 13 dicembre 2017 indirizzata dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane.

INDICE

	PREMESSA	5
	GLOSSARIO	8
1	PROFILO DELL'EMITTENTE	11
1.1	Il sistema di Governo Societario	11
1.2	Il Gruppo Cerved e la sua <i>mission</i>	12
1.3	La Responsabilità Sociale	13
2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	14
a)	Struttura del capitale sociale	14
b)	Restrizioni al trasferimento di titoli	15
c)	Partecipazioni rilevanti nel capitale	15
d)	Titoli che conferiscono diritti speciali	15
e)	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	15
f)	Restrizioni al diritto di voto	15
g)	Accordi tra azionisti	15
h)	Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	16
i)	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	16
j)	Attività di direzione e coordinamento	18
3	COMPLIANCE	18
4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
4.1	Nomina e sostituzione	19
4.2	Composizione	22
4.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	33
4.4	Organi delegati	38
4.4.1	Vice Presidente	38
4.4.2	Amministratore Delegato	40
4.4.3	Presidente del Consiglio di Amministrazione	44
4.4.4	Comitato Esecutivo	45
4.4.5	Informativa al Consiglio di Amministrazione	45
4.5	Altri Consiglieri esecutivi	45
4.6	Amministratori indipendenti	45
4.7	<i>Lead independent director</i>	47
5	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	47
6	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	49
7	COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	50

8	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	54
9	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	54
10	COMITATO PARTI CORRELATE	58
11	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	60
11.1	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	65
11.2	Responsabile della funzione <i>Internal Audit</i>	66
11.3	Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/01	68
11.4	Società di revisione	70
11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	70
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	73
12	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	73
13	NOMINA DEI SINDACI	74
14	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	76
15	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	82
16	ASSEMBLEE	83
17	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	85
18	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	85
19	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	86
	TABELLE	89
	Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari	89
	Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione	90
	Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	92
	Allegato 1 – Elenco incarichi degli Amministratori	93

GLOSSARIO

AMMINISTRATORE DELEGATO: l'amministratore delegato di Cerved.

AMMINISTRATORE INCARICATO: l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi, nominato da Cerved ai sensi del principio 7.P.3.a)(i) del Codice di Autodisciplina.

ASSEMBLEA O ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI: l'assemblea degli azionisti dell'Emittente.

BORSA ITALIANA: Borsa Italiana S.p.A..

CERVED: Cerved Information Solutions S.p.A..

CERVED GROUP: Cerved Group S.p.A., controllata totalitaria di Cerved.

CODICE O CODICE DI AUTODISCIPLINA: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), come da ultimo modificato nel mese di luglio 2015.

COD. CIV. O C.C.: il codice civile italiano.

CODICE ETICO: il codice etico adottato da Cerved e dalle società del Gruppo Cerved, come da ultimo modificato nel mese di marzo 2015.

COLLEGIO SINDACALE: il collegio sindacale di Cerved.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI: il comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del principio 7.P.3. e dei criteri applicativi 7.C.2. e 7.C.3. del Codice di Autodisciplina.

COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE: Il Comitato per la *Corporate Governance* costituito, nell'attuale configurazione, nel giugno del 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e di investitori professionali (Assogestioni) insieme a Borsa Italiana.

COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE: il comitato per la remunerazione e le nomine costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei principi 6.P.3. e 5.P.1., nonché dei criteri 6.C.5. e 5.C.1. del Codice di Autodisciplina.

COMITATO PARTI CORRELATE: il comitato per le operazioni con parti correlate previsto dal Regolamento Parti Correlate.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: il consiglio di amministrazione di Cerved.

CONSOB: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

CONTROLLATE: le società direttamente e indirettamente controllate da Cerved ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF.

DATA DI QUOTAZIONE: il 24 giugno 2014, giorno di ammissione a quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario.

DECRETO 162/2000: il decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, emanato ai sensi dell'art. 148 del TUF e recante il regolamento per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate, come successivamente integrato e modificato.

DESTINATARI: i soggetti obbligati all'osservanza della Procedura Informazioni Privilegiate.

DIRIGENTE PREPOSTO: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'art. 154-*bis* del TUF e all'art. 19 dello Statuto.

D.LGS. 231/2001: il D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, come successivamente integrato e modificato.

DOCUMENTO INFORMATIVO: il documento informativo concernente i piani di compensi basati su strumenti finanziari redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 1 del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti.

EMITTENTE O SOCIETÀ: Cerved.

ESERCIZIO: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016, al quale si riferisce la Relazione.

GRUPPO CERVED O GRUPPO: congiuntamente, Cerved, Cerved Group e le società controllate, direttamente o indirettamente, da quest'ultima o alla stessa collegate.

INFORMAZIONI PRIVILEGIATE: le informazioni privilegiate così come definite all'art. 7 del MAR.

LEGGE SULLA TUTELA DEL RISPARMIO: la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", come successivamente integrata e modificata.

LISTA 1: la lista di 11 candidati presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016.

LISTA 2: la lista di 3 candidati presentata da un gruppo di investitori istituzionali della Società titolari complessivamente dell'1,767% del capitale sociale della Società, per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016.

MAR: il Regolamento (UE) n. 594/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

MERCATO TELEMATICO AZIONARIO o MTA: il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

MODELLO 231: il modello di organizzazione, gestione e controllo, previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2015.

ORGANISMO DI VIGILANZA o ODV: l'organismo di vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello 231, istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

PIANO: il piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "*Performance Share Plan 2019-2021*" approvato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, in data 14 dicembre 2015, e destinato al *management* e agli amministratori del gruppo Cerved.

PROCEDURA PARTI CORRELATE: la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società, in data 28 maggio 2014, in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate.

PROCEDURA INFORMAZIONI PRIVILEGIATE: la procedura, in linea con il criterio applicativo 1.C.1., lettera j) del Codice, per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate adottata dalla Società, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2016, a seguito dell'entrata in vigore del MAR e del Regolamento di Esecuzione.

PROCEDURA INTERNAL DEALING: la procedura di *internal dealing* della Società adottata dal

Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 luglio 2016, ai sensi dell'art. 19 del MAR e dei relativi regolamenti di esecuzione, dell'art. 114, comma 7 del TUF.

PROCESSO ERM: il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali (*enterprise risk management*) della Società.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE: il regolamento assembleare approvato con delibera dell'Assemblea, in sede straordinaria, del 25 marzo 2014 entrato in vigore dalla Data di Quotazione.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE: il regolamento di esecuzione (UE) 2016/347 della Commissione del 10 marzo 2016 che stabilisce norme tecniche sul formato preciso degli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate e sul relativo aggiornamento, ai sensi del MAR.

REGOLAMENTO EMITTENTI: il regolamento in materia di emittenti emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente integrato e modificato).

REGOLAMENTO PARTI CORRELATE: il regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato).

RELAZIONE: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF e in conformità al Codice di Autodisciplina.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: la relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e *procedure*/procedure generiche.

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT: il responsabile della funzione *Internal Audit* di Cerved, nominato ai sensi del criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

SISTEMA DI CONTROLLO E RISCHI: sistema di controllo interno e della gestione dei rischi che possano avere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente.

SOCIETÀ O EMITTENTE: Cerved.

STATUTO: lo statuto sociale vigente di Cerved disponibile sul sito internet della Società <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e *procedure*/documenti.

SUCCESSION PLANNING: il piano per la successione del *top management* di Cerved avviato dal Consiglio di Amministrazione uscente nel corso dell'esercizio 2015.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, come successivamente integrato e modificato.

VICE PRESIDENTE: il vice presidente del Consiglio di Amministrazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1. IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

La struttura di *corporate governance* di Cerved è articolata secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo di cui agli artt. 2380-bis e ss. cod. civ., nell'ambito del quale, ferme le competenze inderogabili dell'Assemblea:

- al Consiglio di Amministrazione compete in via esclusiva la gestione amministrativa e strategica della Società per il conseguimento dell'oggetto sociale²;
- la funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società compete al Collegio Sindacale³;
- la revisione legale dei conti dell'Emittente è attribuita a una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro⁴.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato⁵.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono inoltre costituiti:

- il Comitato Remunerazione e Nomine, che svolge funzioni di comitato per la remunerazione, ai sensi del principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, e di comitato per le nomine, ai sensi del principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina; il Comitato in parola, inter alia, svolge altresì funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito al periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di corporate governance, formulando altresì proposte di adeguamento (cfr. il successivo paragrafo 7 di questa Relazione);
- il Comitato Parti Correlate, regolato sulla base della Procedura Parti Correlate⁶, al quale sono affidate le funzioni e i compiti previsti dalla medesima Procedura Parti Correlate e dal Regolamento Parti Correlate;
- il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice di Autodisciplina⁷

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e, quanto all'Assemblea degli Azionisti e ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, anche dai relativi regolamenti adottati dalla Società.

2. Cfr. il paragrafo 4 di questa Relazione.

3. Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 14 della Relazione.

4. Cfr. infra, il paragrafo 11.4 di questa Relazione.

5. Cfr. il successivo paragrafo 4.4 di questa Relazione.

6. Tenuto conto che la Società non può essere più considerata quale società di "recente quotazione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g), del Regolamento Parti Correlate.

7. Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 9 della Relazione.

1.2. IL GRUPPO CERVED E LA SUA MISSION

L'Emittente è la *holding* di partecipazioni a cui fa capo il Gruppo.

Con un portafoglio di oltre 30 mila clienti, italiani ed esteri, il Gruppo è il principale operatore nazionale nell'ambito della valutazione e gestione del credito.

L'offerta del Gruppo triangola visioni, metodologie e progetti costantemente allineati all'evoluzione dei mercati e copre tre aree di attività distinte:

- *Credit Information*
- *Marketing Solutions*
- *Credit Management*

CREDIT INFORMATION

Il Gruppo Cerved aiuta i propri clienti fornendo informazioni volte a valutare il profilo economico-finanziario e l'affidabilità di imprese e persone fisiche. L'attività comprende la determinazione della rischiosità dell'intero portafoglio crediti e la definizione di modelli di valutazione e sistemi decisionali. Supportando i clienti nelle valutazioni e nelle decisioni, Il Gruppo si avvale di soluzioni ad alta integrazione, sviluppate in oltre 40 anni di attività al servizio del mondo bancario.

MARKETING SOLUTIONS

Il Gruppo Cerved detiene un patrimonio informativo unico nel suo genere per varietà, profondità, veridicità e valore a supporto delle attività commerciali e di *marketing*. Organizzate su tre tipologie di offerta, le *Marketing Solutions* si compongono di tre verticalità: *Data Providing*, *Market Analysis* e *Lead Generation*. In ogni proposta convergono un'ampia gamma di prodotti *online* e di servizi, tutti personalizzabili, che permettono di monitorare aziende e *partner*, contribuendo a filtrare, segmentare e sviluppare tutti i mercati, nuovi e potenziali.

CREDIT MANAGEMENT

Il Gruppo Cerved è uno dei principali operatori italiani indipendenti nel settore del *Credit Management*, offrendo servizi orientati alla valutazione e alla gestione di posizioni creditizie per conto terzi basate su informazioni e dati quantitativi certificati. Tramite la gestione stragiudiziale e legale, la valutazione dei crediti, il *remarketing* di beni mobili e immobili e servizi per la gestione degli incassi, professionisti esperti e qualificati aiutano i clienti a individuare le soluzioni più efficaci lungo l'intero ciclo di vita del credito, per intervenire rapidamente, riducendo i tempi di recupero del denaro.

Il Gruppo Cerved, a mezzo della Cerved Rating Agency S.p.A., è anche una delle principali agenzie di *rating* in Europa.

Si informa altresì che Cerved Master Services S.p.A. (la "**CMS**"), società controllata indirettamente da Cerved, in data 14 dicembre 2017 ha ottenuto da parte di Banca di Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (c.d. *servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6 *bis*, della legge 30 aprile 1999 n. 130 per l'iscrizione nell'albo ex

art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni e integrazioni (il **“TUB”**). Alla data della Relazione, la CMS è ancora una società inattiva.

1.3. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L’Emittente ha adottato il proprio Codice Etico, quale documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche di Cerved nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l’insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento, che devono essere assunte dagli amministratori della Società, da tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società e, in generale, da tutti coloro che operano per la Società, senza riguardo al rapporto che li lega alla stessa.

L’Emittente, altresì, ricorda che:

- i) il 29 settembre 2014 il Consiglio Europeo ha adottato la Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, già approvata dal Parlamento Europeo in seduta plenaria il 15 aprile 2014;
- ii) in Italia, il Decreto Legislativo n. 254 è stato definitivamente emanato il 30 dicembre 2016 (il **“Decreto”**) e i soggetti interessati sono tenuti a rendicontare questioni ambientali, sociali, aspetti legati ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione, diversità dei membri del consiglio di Amministrazione e altri aspetti legati alla sostenibilità, al più tardi per l’anno di *reporting* 2017;
- iii) il Gruppo Cerved, che rientra nell’ambito di applicazione del Decreto, nel corso dell’Esercizio ha iniziato le attività prodromiche all’adeguamento delle predette prescrizioni normative in ambito di sostenibilità ed ha avviato il percorso che porterà alla redazione della dichiarazione non finanziaria (il **“Bilancio di Sostenibilità”**).

In particolar modo, in data 20 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato:

- i) le attività utili e/o necessarie e/o correlate, in ogni caso propedeutiche, all’adozione del Bilancio di Sostenibilità per l’intero Gruppo Cerved;
- ii) la bozza della c.d. *“Matrice di Materialità”* del Gruppo Cerved, che identifica le tematiche da rendicontare all’interno del Bilancio di Sostenibilità;
- iii) la bozza di indice del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Cerved;
- iv) di attribuire la *governance* della sostenibilità al Comitato Controllo e Rischi della Società, dando più ampio mandato al Consigliere Sig.ra Mara Caverni, quale Presidente del Comitato Controllo e Rischi, affinché la supervisione delle questioni di sostenibilità sia di competenza dello stesso Comitato Controllo e Rischi procedendo, in via esemplificativa e non esaustiva, ad integrare e/o modificare il regolamento del Comitato Controllo e Rischi della Società⁸.

Si rinvia al successivo paragrafo 9 per maggiori dettagli riguardanti i compiti del Comitato Controllo e Rischi in materia di Bilancio di Sostenibilità.

8. Cfr. il nuovo regolamento del Comitato Controllo e Rischi della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018 su proposta dello stesso Comitato Controllo e Rischi con delibera del 29 gennaio 2018.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di questa Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved è pari a Euro 50.450.000, rappresentato da n. 195.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e munite del diritto di voto, come riportato nella Tabella 1 (*"Informazioni sugli assetti proprietari – Struttura del capitale sociale"*) allegata a questa Relazione.

L'Assemblea, in sede ordinaria, del 14 dicembre 2015 ha approvato il Piano. Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved in favore di 70 beneficiari, tra i quali dirigenti con responsabilità strategiche e *manager* apicali del Gruppo. L'assegnazione delle azioni è subordinata al verificarsi di predeterminate condizioni, ivi incluso il raggiungimento di specifici livelli di performance del Gruppo. In data 16 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato il regolamento attuativo del Piano, successivamente modificato in data 13 luglio 2016. Sempre in data 13 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha individuato i c.d. beneficiari del Piano e assegnato loro i relativi diritti secondo la proposta formulata dal Comitato Remunerazione e Nomine su indicazione dell'Amministratore Delegato (la **"Prima Assegnazione"**). Termini e condizioni del Piano sono descritti nel Documento Informativo pubblicato in data 12 novembre 2015, disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società (<https://company.cerved.com/>, sezione *governance/assemblea degli azionisti/assemblea ordinaria e straordinaria 14 dicembre 2015*). Al riguardo si rinvia inoltre ai paragrafi *"Componente Variabile di Lungo Termine"* della struttura retributiva degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della sezione 1 e al paragrafo *"Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari"* della sezione 2 della Relazione sulla Remunerazione, anch'essa disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società (sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*).

In relazione al Piano, in data 14 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla data di adozione della medesima deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a titolo gratuito e anche in più tranches, per un importo massimo di Euro 756.750,00, con emissione di massimo n. 2.925.000 nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c..

Nel corso della medesima adunanza, l'Assemblea ha inoltre deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di trenta mesi dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più tranches, per un importo massimo di Euro 5.045.000,00, con emissione di un numero di nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni, da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo

periodo, c.c. e con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta, nel rispetto della predetta disposizione, il prezzo di emissione delle nuove azioni e la relativa imputazione a capitale e sovrapprezzo.

Ad eccezione di quanto sopra descritto, alla data della presente Relazione non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Società.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili e non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni ai sensi della legge e dello Statuto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved sono quelli indicati nella Tabella 1 (*"Informazioni sugli assetti proprietari - partecipazioni rilevanti nel capitale"*) allegata alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo. Lo Statuto prevede la possibilità di emettere categorie speciali di azioni fornite di diritti diversi, il cui contenuto deve essere definito nella relativa delibera di emissione. Alla data di questa Relazione non sono state emesse azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo che escluda o limiti l'esercizio diretto del diritto di voto da parte dei beneficiari del Piano (cfr. lettera a) del presente paragrafo 2).

f) Restrizioni al diritto di voto

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto come disciplinato dalla normativa vigente (art. 2351 c.c.).

g) Accordi tra azionisti

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni, ai sensi dell'art. 122 TUF, in merito all'esistenza di accordi tra azionisti.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

(ex artt. 123-bis, comma 1, lettera h), 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Alla data della presente Relazione, Cerved non è parte di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

- i) la controllata Cerved Group è parte di un contratto di finanziamento sottoscritto il 30 luglio 2015 che prevede alcune ipotesi convenzionalmente qualificate come "cambio di controllo" al ricorrere delle quali ciascun istituto finanziatore avrà facoltà di chiedere il rimborso della propria esposizione. Più nel dettaglio, tale facoltà potrà essere esercitata ove un soggetto o un insieme di soggetti agenti di concerto acquisiscano e/o vengano a detenere:
 - (a) una partecipazione in Cerved tale da comportare l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto;
 - (b) il controllo di Cerved ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2, del codice civile; ovvero
 - (c) il potere di determinare la composizione della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione di Cerved; ovvero ancora ove, prima della prevista fusione tra Cerved e Cerved Group S.p.A., Cerved cessi di detenere il 100% delle azioni e gli associati diritti economici e di voto di Cerved Group.
- ii) la controllata indiretta Cerved Credit Management Group S.r.l. (la "**CCMG**") è parte di un contratto di finanziamento sottoscritto il 22 dicembre 2017 con Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (la "**Banca**") che prevede, inter alia, che la Banca ha la facoltà di dichiarare la risoluzione del contratto di finanziamento in parola e la decadenza dal beneficio del termine della CCMG e ciò senza necessità alcuna di costituzione in mora, al verificarsi di cambiamenti o eventi tali da modificare l'attuale assetto giuridico ed amministrativo della CCMG o da incidere comunque sulla sua situazione patrimoniale, finanziaria, economica o tecnica e che, a giudizio della Banca, possano arrecare pregiudizio alla sicurezza del credito.

Lo Statuto non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF sulla *passivity rule* (i.e., obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto), né prevede le regole di neutralizzazione – applicabili alle limitazioni al trasferimento dei titoli e al diritto di voto, nonché al voto plurimo – contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Come anticipato nella precedente lettera a) del presente paragrafo 2, l'Assemblea, in sede straordinaria, del **14 dicembre 2015** ha delegato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi

dell'art. 2443 c.c. e dell'art. 5 dello Statuto, ad aumentare il capitale sociale:

- per un periodo di cinque anni a partire dalla deliberazione assembleare del 14 dicembre 2015, a titolo gratuito e anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 756.750,00, con emissione di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c.; e
- per un periodo di trenta mesi successivi alla deliberazione assembleare del 14 dicembre 2015, a pagamento, anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 5.045.000,00, con emissione di un numero di azioni ordinarie Cerved non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, c.c..

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, nella riunione del **13 aprile 2017**, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, visto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, constatata l'opportunità di concedere l'autorizzazione ad operazioni di acquisto e di vendita delle azioni proprie, ha deliberato di:

- di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, assunta dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, in data 29 aprile 2016;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione della Società ad acquistare azioni proprie, comunque entro il limite massimo del 5% delle azioni della Società, stabilendo che:
 - › l'acquisto può essere effettuato entro 18 mesi dalla data della deliberazione in questione, in una o più volte, con una qualsiasi delle modalità consentite dalle applicabili disposizioni normative e regolamentari italiane e dell'Unione Europea, nonché delle prassi di mercato ammesse, di tempo in tempo vigenti, da individuarsi, di volta in volta, a discrezione del Consiglio di Amministrazione stesso;
 - › delle operazioni di acquisto di azioni proprie sarà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;
 - › il prezzo di acquisto di ciascuna azione non potrà essere né inferiore nel minimo né superiore nel massimo del 10% (dieci per cento) rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo della Società in borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione di acquisto e comunque ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata presente nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto;
 - › gli acquisti di azioni proprie devono essere effettuati utilizzando gli utili distribuibili e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e limiti di legge;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione della Società, a vendere e/o trasferire, in ogni caso in conformità alle applicabili disposizioni normative e regolamentari italiane e dell'Unione Europea, nonché alle prassi di mercato ammesse, di tempo in tempo vigenti, da individuarsi, di volta in volta, a discrezione del Consiglio di Amministrazione senza limiti temporali, anche per il tramite di intermediari specializzati, le azioni proprie

acquistate ai sensi della deliberazione di cui al precedente alinea, stabilendo che le stesse possano essere cedute, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in tutto o in parte, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio, ad un prezzo non inferiore del 10% (dieci per cento) rispetto alla media dei prezzi ufficiali registrati sul mercato telematico azionario nei cinque giorni precedenti alla vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nei casi di scambio o cessione di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per la Società, e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di programmi di incentivazione e comunque di piani ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, nel caso di adempimento di obbligazioni derivanti da strumenti di debito convertibili in strumenti azionari e nel caso di integrazione e/o sostituzione della politica di distribuzione dei dividendi; delle operazioni di vendita di azioni proprie sarà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;

- di effettuare ogni necessaria e/o opportuna registrazione contabile, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e dei principi contabili applicabili.

La Società precisa che, alla data della presente Relazione, la stessa non possiede azioni proprie in portafoglio.

j) Attività di direzione e coordinamento

(ex artt. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta al controllo né all'attività di direzione e coordinamento di altro soggetto o ente.

L'Emittente altresì precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lett. i), TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione; e
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lett. l), TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha costantemente recepito i principi e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, aggiornando la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari.

In particolare, anche nel corso dell'Esercizio, la Società si è adeguata ai principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, come modificato in data 10 luglio 2015, reperibile sul sito *internet* di Borsa Italiana, alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Nei successivi paragrafi della presente Relazione si darà conto – secondo il principio “*comply or explain*” sancito nella sezione “Principi guida e regime transitorio” del Codice di Autodisciplina, paragrafi III e IV – dei principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina ai quali la Società non ha, allo stato attuale, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Cerved e le società del Gruppo aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

(ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera I), TUF)

La Società, ai sensi dell'art. 13.1 dello Statuto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di nove e non più di tredici membri. Lo Statuto prevede che gli amministratori vengano nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, ed in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo. Devono far parte del Consiglio di Amministrazione almeno tre amministratori, che posseggano i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Ciascuna lista deve indicare quali candidati siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti di indipendenza, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica ne comporta la decadenza, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa *pro tempore* vigente, devono possedere tali requisiti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale dell'Emittente e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Le liste, che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati⁹.

⁹ Come previsto dall'art 13.3 dello Statuto.

Per il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Quotazione, avvenuto in data 29 aprile 2016, le liste presentate erano composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartenesse al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge o regolamentare di tempo in tempo vigente. In proposito, si precisa che, con delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, la Consob ha determinato nella misura dell'1% la quota di partecipazione richiesta ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, per la presentazione di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae*, riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente, nonché dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società. Le liste che non siano state predisposte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 1 (uno) o 2 (due), a seconda di quanto di seguito precisato;
- b) il restante amministratore è tratto dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, solo qualora tale lista risulti votata da un numero di azioni rappresentanti meno del 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o del doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste;
- c) qualora invece la lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza risulti votata da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste, entrambi i restanti due amministratori saranno tratti dalla predetta lista nell'ordine

progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa;

- d) qualora più liste di minoranza risultino votate da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione di liste, i restanti due amministratori saranno tratti, uno per ciascuna, dalle prime due liste di minoranza che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

Se al termine della votazione non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi o non siano eletti almeno tre amministratori, ovvero l'eventuale maggior numero minimo previsto dalla disciplina legale e regolamentare vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui gli amministratori sono tratti. L'ordine delle sostituzioni sarà il seguente: si procederà dapprima a sostituire, dal basso della lista, gli amministratori tratti dall'unica lista di minoranza o dalla eventuale lista di minoranza meno votata, poi si procederà in modo analogo con riferimento all'eventuale lista di minoranza più votata e infine si procederà in modo analogo con riferimento alla lista di maggioranza. Qualora tale procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In caso di presentazione di una sola lista, gli amministratori verranno tratti dalla lista presentata, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti e qualora gli amministratori così eletti non siano in numero corrispondente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'Assemblea delibererà le necessarie nomine o integrazioni con le maggioranze di legge, il tutto nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dello Statuto, tali disposizioni hanno trovato applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Quotazione e, pertanto, in occasione dell'Assemblea, in sede ordinaria, tenutasi il 29 aprile 2016 che ha provveduto a nominare il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Piani di successione

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha avviato il processo di *Succession Planning del top management* per la successione di alcune figure apicali dell'azienda. In tale contesto, è stato altresì svolto un *assessment*, con il supporto della società di *executive research* Key2People, sui dirigenti strategici del Gruppo al fine di identificare il miglior candidato all'eventuale successione dell'Amministratore Delegato, allora in carica, definendo il ruolo atteso e valutando una rosa di candidati interni al Gruppo stesso rapportata ai benchmark di riferimento, attraverso una chiara definizione

degli obiettivi, degli strumenti nonché la tempistica del processo.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, del 29 aprile 2016 ha quindi provveduto, tra l'altro, alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016-2018, determinando in undici il numero di componenti dello stesso. Di detti undici consiglieri, 9 sono risultati tratti dalla lista proposta dal Consiglio di Amministrazione della Società allora uscente; tra questi figuravano altresì gli esponenti del *senior management team* della Società e del Gruppo, ritenuti idonei, sulla base delle risultanze del *Succession Planning*, a ricoprire la carica di nuovo amministratore delegato della Società.

Nell'adunanza del 3 maggio 2016, il neo eletto Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto delle risultanze del *Succession Planning* e della necessità di definire un nuovo assetto di *governance*, avuto riguardo ai significativi cambiamenti intervenuti nella compagine azionaria della Società a decorrere da novembre 2015 e nell'ottica di garanzia di continuità, ha quindi provveduto: *i)* a nominare Marco Nespolo quale nuovo Amministratore Delegato della Società, conferendo allo stesso, oltre alla rappresentanza legale, i poteri riportati sub 4.4.2 e *ii)* a nominare Gianandrea De Bernardis, già amministratore delegato della Società, quale Vice Presidente esecutivo della Società conferendo allo stesso, oltre alla rappresentanza legale, i poteri riportati sub 4.4.1.

Tenuto conto dell'attuale assetto di *governance* della Società (i.e., il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018), alla data della Relazione, non si sono ancora presentate esigenze di aggiornamento del *Succession Planning*.

Si precisa che la Società, nel corso dell'esercizio 2018 e in vista della scadenza del Consiglio di Amministrazione nell'attuale composizione, procederà (i) ad aggiornare il *Succession Planning* relativo alle posizioni di vertice del Gruppo; e (ii) ad adottare¹⁰ una *policy* in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

4.2. COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, del 29 aprile 2016, dopo aver determinato in undici il numero dei consiglieri, ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società – che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2018 – confermando amministratori della Società i consiglieri uscenti Fabio Cerchiai, Gianandrea De Bernardis, Marco Nespolo, Sabrina Delle Curti, Mara Caverni e Aurelio Regina e nominando cinque nuovi consiglieri, Andrea Mignanelli, Roberto Mancini, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Giulia Bongiorno.

Le liste presentate all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016 per la nomina degli amministratori sono state due.

¹⁰ Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis), del TUF e dall'art. 4.2 della VII Edizione del Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Borsa Italiana.

Gli amministratori Fabio Cerchiai, Gianandrea De Bernardis, Marco Nespolo, Sabrina Delle Curti, Andrea Mignanelli, Roberto Mancini, Giulia Bongiorno, Mara Caverni e Aurelio Regina sono stati tratti dalla Lista 1¹¹, presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, ai sensi del paragrafo 13.8 dello Statuto. Tale Lista 1 ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 62,782% del capitale votante.

Gli amministratori Marco Maria Fumagalli e Valentina Montanari, sono stati tratti dalla Lista 2¹², presentata da un gruppo di investitori istituzionali: Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Italy Opportunity; Amber Capital Italia SGR S.p.A., gestore del fondo Alpha UCITS Sicav/Amber Equity Fund; Arca S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Arca Azioni Italia e Arca Economia Reale Equity Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon EasyFund - Equity Italy LTE; Eurizon EasyFund - Equity Italy; Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Asset Management (Ireland) Limited gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr pA gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Mediolanum International Funds Limited-Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Pioneer Asset Management SA gestore del fondo PF-Italian Equity; Pioneer Investment Management SGR pA gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita, che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 1,767% del capitale sociale. Gli azionisti che hanno presentato la Lista 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di legge e di Statuto. Tale Lista 2 ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 32,414% del capitale votante.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 3 maggio 2016, ha quindi nominato Fabio Cerchiai Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gianandrea De Bernardis Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, Marco Nespolo Amministratore Delegato della Società e Sabrina Delle Curti, già *General Counsel*, segretario del Consiglio di Amministrazione in quanto persona in possesso dei necessari requisiti e della richiesta esperienza per ricoprire l'incarico.

L'Emittente precisa che nel corso dell'Esercizio nessun consigliere ha cessato di ricoprire la propria carica e non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

11. La Lista 1, oltre ai predetti nominativi, era composta dalle Sig.re: Arabella Caporella e Simona Pesce, entrambe munite dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, 3° comma TUF e del Codice di Autodisciplina.

12. La Lista 2, oltre ai predetti nominativi, era composta dal Sig. Giovanni Cavallini munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, 3° comma TUF e del Codice di Autodisciplina.

Allo stesso modo, i comitati endoconsiliari istituiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Quanto al possesso dei requisiti di indipendenza, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 15 febbraio 2018, ha confermato, anche per l'Esercizio, la sussistenza in capo a tutti i consiglieri dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (applicabile agli amministratori ex art. 147-ter, comma 4, del TUF) e del Codice in capo agli amministratori Fabio Cerchiai, Mara Caverni, Aurelio Regina, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Giulia Bongiorno. Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione dello stesso del 19 febbraio 2018 e così come previsto dal criterio applicativo 3.C.5. del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Di detti amministratori, cinque risultano esecutivi secondo la definizione del Codice (cfr. paragrafo 4.5 della Relazione) e sei, tutti indipendenti e non esecutivi.

L'Emittente informa ai sensi dell'art. 123, comma 2, lettera d-bis), del TUF, che per l'Esercizio non ha trovato applicazione una specifica politica in materia di diversità con riferimento alla composizione dell'Organo di Amministrazione relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere ed il percorso formativo e professionale (la "**Politica di Diversità**"); ciò tenuto anche conto che il Consiglio di Amministrazione – attualmente in carica – terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018.

La Società procederà, nel corso dell'esercizio 2018 ad adottare una Politica di Diversità in vista della scadenza del mandato dell'attuale Organo Amministrativo e tenuto anche dei suggerimenti che i Consiglieri attualmente in carica hanno fornito alla Società nell'autovalutazione per l'anno 2017 come riferito al successivo paragrafo 4.3.

A tal proposito, si precisa che, sulla base dei criteri che saranno riportati nella Politica di Diversità il Consiglio di Amministrazione uscente potrà: (i) presentare una propria lista di candidati alla carica di amministratore della Società come previsto ai sensi del paragrafo 13.8 dello Statuto (come già avvenuto in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione¹³) nonché (ii) orientare le candidature formulate dagli azionisti in sede di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, assicurando in tale occasione un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione del Consiglio di Amministrazione stesso.

L'Emittente, nonostante la mancata applicazione di una Politica di Diversità per l'Esercizio, precisa che:

- i) lo Statuto di Cerved prevede, in ogni caso, che gli amministratori vengano nominati

13. Nominato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, del 29 aprile 2016.

- dall'Assemblea nel rispetto della disciplina vigente inerente l'equilibrio tra generi¹⁴;
- ii) il 45% dei membri del Consiglio di Amministrazione ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni, mentre il 55% ha un'età superiore ai 50 anni;
 - iii) la composizione del Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, è stata aggiornata a seguito del predetto processo di *Succession Planning* del *top management*; in questo contesto era stata svolta una valutazione al fine di identificare il miglior candidato alla successione dell'Amministratore Delegato allora in carica, definendo il ruolo atteso e valutando una rosa di candidati interni al Gruppo stesso rapportata poi ai *benchmark* di riferimento, attraverso una chiara definizione degli obiettivi e degli strumenti nonché la tempistica del processo.
 - iv) dall'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 è emerso, *inter alia*, che (aa) il profilo qualitativo del Consiglio, in termini di *mix* di competenze ed esperienze rappresentate dagli Amministratori, è valutato positivamente; (bb) l'articolazione dei Comitati endoconsiliari attualmente previsti è ritenuta adeguata, così come è valutata positivamente la composizione degli stessi in relazione alle competenze ed esperienze rappresentate, che consente di apprezzare il contributo apportato secondo le specifiche aree di competenza.

In un'ottica di adozione della Politica di Diversità, atteso che per quanto riguarda la diversità sulla composizione di genere, la Società – come vista sopra – ha già adottato in via statutaria una *policy* che assicura l'equilibrio dei generi della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, viste le risultanze dell'analisi oggetto della citata autovalutazione, anche Crisci & Partners S.r.l. ha condiviso la mancata adozione da parte della Società di politiche ulteriori in materia di diversità nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, previste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. d-*bis* del TUF, tenuto conto: (i) della scadenza del mandato dell'attuale Organo Amministrativo con l'approvazione del bilancio della Società al 31.12.2018; (ii) che la Società ha sperimentato una rapidissima evoluzione da una situazione di *portfolio company* di fondi di *Private Equity*, alla quotazione fino alla realtà attuale di vera *public company*.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione della Società.

FABIO CERCHIAI

Nato a Firenze il 14 febbraio 1944, residente a Venezia, Cavaliere del Lavoro, laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, ha iniziato la sua attività nel ramo assicurativo delle Assicurazioni Generali, percorrendo tutti i gradi della carriera fino alla nomina di amministratore delegato e vice presidente, cariche che ha mantenuto fino al 2002. È stato presidente di INA Assitalia, presidente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e presidente di Unipol-Sai S.p.A. fino ad aprile 2016 dove attualmente ricopre la carica Vice Presidente.

14. Che ha portato ad una presenza di amministratori di genere femminile nell'attuale composizione del 36%.

Ha ricoperto incarichi nei consigli di amministrazione di importanti società economiche e finanziarie in Italia e all'estero. Attualmente, oltre la carica di Presidente dell'Emittente, è presidente di Atlantia S.p.A., di Autostrade per l'Italia S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e Arca Assicurazioni S.p.A., di SIAT S.p.A.. Dal 18 gennaio 2017 ricopre la carica di presidente di Edizione S.r.l.. È membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale, è vice presidente di Diplomazia, è consigliere di AISCAT Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, dal 2010. È componente del Consiglio Direttivo Assonime e membro del consiglio direttivo della Fondazione Censis e membro del Consiglio Direttivo di ANSPC Associazione Nazionale per lo Sviluppo dei Problemi del Credito. Dal 2011 è professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

GIANANDREA EDOARDO DE BERNARDIS

Nato a Milano il 15 settembre 1964, laureato con lode in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un *master in business administration* presso SDA Bocconi. Inizia il suo percorso professionale negli Stati Uniti – alla fine degli anni '80 – in qualità di progettista *software* nell'area telecomunicazioni presso AT&T Bell Laboratories e Wang Laboratories Intecom Inc.. Dal 1991 al 1993 matura un'esperienza in Saras S.p.A., società di raffinazione del petrolio, come responsabile area controllo prestazioni e produzione. Successivamente, dal 1995 al 1999, lavora per The Boston Consulting Group, in qualità di responsabile di progetti legati principalmente al mondo dell'industria e del largo consumo. Nel 1999 diventa direttore generale di AMPS S.p.A., l'azienda di servizi pubblici locali di Parma ed avvia importanti progetti di sviluppo e ristrutturazione tra cui l'acquisizione delle reti ENEL, la diversificazione nelle telecomunicazioni (Albacom.AMPS S.p.A.), l'estensione territoriale e il *re-engineering* dei processi e la cessione di una rilevante partecipazione della società alla cordata Edizione Holding/ IMI San Paolo.

Dal 2001 al 2009 svolge la propria attività presso TeamSystem S.p.A., gestendo, in qualità di amministratore delegato, il processo di crescita della società. È stato amministratore delegato di Cerved Group dal giugno 2009 al 29 aprile 2016. Oltre la carica di Vice Presidente dell'Emittente, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Cerved Group dal gennaio 2016 e attualmente ricopre la carica di consigliere di Capital For Progress 2 S.p.A..

MARCO NESPOLO

Nato ad Alessandria il 22 maggio 1973. Nel 1996 si è laureato in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dopo aver trascorso un periodo presso la facoltà di *economics* della University of Warwick, nel Regno Unito. Dopo una breve esperienza come analista finanziario in Citibank a Milano, tra il 1998 ed il 2005 ha lavorato in Bain & Company, dove ha raggiunto il ruolo di *senior manager* e ha servito primari clienti nei settori *Automotive, Pulp&Paper, Sportswear, Moda & Lusso*. Successivamente è entrato in Bain Capital a Londra dove, in qualità di *operating partner*, si è occupato di seguire tutte le attività di sviluppo e creazione valore post-acquisizione delle aziende in portafoglio sia in Europa che a livello globale. In tale ruolo ha seguito TeamSystem S.p.A. (Pesaro), Lince S.p.A. (Milano), FCI (Parigi), Ideal Standard (Bruxelles) ricoprendo il ruolo di consigliere di amministrazione tra il 2007 ed il 2009, oltre che amministratore delegato per la regione Sud Europa nel 2008, Cerved Group (di cui è stato vice presidente fino alla vendita da

parte di Bain Capital nel febbraio 2013), Styron (Philadelphia, Zurigo) e Atento (Madrid, America Latina).

Dal luglio 2013 al 18 maggio 2016 ha ricoperto l'incarico di direttore generale operativo di Cerved Group. È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente (di cui è Amministratore Delegato dal 3 maggio 2016), di Cerved Group (di cui è Amministratore Delegato), Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Rating Agency S.p.A. (Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Consit Italia S.p.A..

MARA ANNA RITA CAVERNI

Nata a Milano il 23 maggio 1962, è laureata in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti dal 1992. Inizia il suo percorso professionale a Milano nel 1988 e successivamente a Parigi nel 1993 presso PricewaterhouseCoopers, per poi trasferirsi a Londra nel 1998 dove lavora per PricewaterhouseCoopers Transaction Services. Precedentemente, tra il 1994 ed il 1996, ha ricoperto il ruolo di chief financial officer di una società controllata da un gruppo multinazionale. Nel 1999 diventa partner di PricewaterhouseCoopers in Italia, per cui continua a lavorare fino al 2011, prima, tra il 2003 ed il 2005, come responsabile della divisione European private equity transactions e successivamente, dal 2005 al 2011, come responsabile della divisione di private equity per l'Italia, nonché come membro del team di global private equity. Nel 2008 è parte della lista "Ready-for-board women". Nel 2012 fonda New Deal Advisors S.p.A. di cui è managing partner.

Ha ricoperto e ricopre alcuni incarichi come amministratore indipendente in alcune note società (quali Snai S.p.A., ricoprendo la carica di presidente del consiglio di amministrazione ed ERG S.p.A., ricoprendo altresì la carica di membro del comitato controllo e rischi e del comitato nomine e remunerazioni). È coautrice di diverse pubblicazioni aventi ad oggetto tematiche di M&A, *private equity* e *due diligence*. È iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti ed è revisore legale dei conti.

AURELIO REGINA

Nato a Foggia il 15 agosto 1963, è laureato con lode in scienze politiche alla Libera Università degli Studi Sociali di Roma. È stato assistente alla cattedra di Metodi per la risoluzione dei conflitti internazionali oltre che assistente alla cattedra di Strategia globale presso la scuola di Guerra dell'Esercito e, nel 1986, presso il Palazzo di Vetro a New York per le tematiche relative ai conflitti del Medio Oriente. Nel 1988 è responsabile comunicazione e relazioni con le istituzioni pubbliche e studi legislativi di Procter & Gamble Italia. Nel 1991 viene nominato *director corporate affairs* Italia del Gruppo Philip Morris Companies e successivamente *managing director* di Philip Morris Corporate Services Inc. e *managing director* Philip Morris S.r.l.

Nel quadriennio 2008-2012 ricopre la carica di presidente di Unindustria - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo (già Unione degli Industriali e delle imprese di Roma) e presidente di Confindustria Lazio. È stato consigliere delegato di British American Tobacco Italia, società del gruppo BAT, multinazionale del tabacco e ha ricoperto la carica di presidente di Sistemi & Automazione S.p.A. e quella di consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A., dal 2011 al 2016 è stato presidente e vice

presidente di Credit Suisse Italy S.p.A.; è stato membro del consiglio di amministrazione de Il Sole 24 Ore e di Valentino Fashion Group S.p.A.. Dal 2012 al 2014 è stato vice presidente di Confindustria con delega allo sviluppo economico e presidente di Network Globale, Società per l'Internazionalizzazione di Unioncamere Lazio. Dal 2011 è Presidente della Fondazione Musica per Roma e ricopre, inoltre, la carica di vice presidente del Centro Studi Americani (associazione), di membro del *board* di Aspen Institute Italia (associazione). È presidente di Manifatture Sigaro Toscano S.p.A. e Defence Tech S.p.A., è membro del consiglio di amministrazione di Sisal S.p.A., di Sisal Group S.p.A. e Sistemi e Automazione S.r.l., nonché partner e membro del consiglio di amministrazione di Egon Zehnder International S.p.A..

SABRINA DELLE CURTI

Nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 16 maggio 1975, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza magna *cum laude* presso l'Università degli Studi di Parma nel 2001, ha iniziato la sua carriera professionale presso Bonelli Erede Pappalardo, primario studio legale italiano, dove si è occupata principalmente di operazioni di M&A relative a vari settori industriali, sviluppando altresì una specifica e significativa expertise in materia di capital markets.

Nel 2005 ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Venezia.

Nel 2008 ha deciso di proseguire la sua carriera professionale assumendo un ruolo "in house" presso Sopaf S.p.A. dove ha potuto consolidare ulteriormente le proprie competenze in materia di operazioni di M&A, sia domestiche che *cross-border*, e di IPOs.

Nel 2011 ha assunto la carica di General Counsel di Green Hunter S.p.A., società attiva nel business delle energie rinnovabili in cui ha ricoperto anche il ruolo di segretario del Consiglio di Amministrazione e delle numerose società da quest'ultima controllate.

Da luglio 2015 è stata nominata General Counsel del Gruppo Cerved e responsabile della direzione affari legali e societari divenendo altresì nell'agosto 2016 responsabile degli affari istituzionali del Gruppo. Da settembre 2015 ha anche assunto la carica di consigliere di amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A., società in cui ricopre altresì il ruolo di segretario del Consiglio di Amministrazione. Dall' aprile 2017 ha assunto la carica di consigliere di amministrazione indipendente della Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. Ha collaborato per molti anni con la cattedra di Diritto Privato della Facoltà di Economia presso l' Università degli Studi di Milano Bicocca sotto la supervisione del Prof. Franceschelli.

ANDREA MIGNANELLI

Andrea Mignanelli, nato il 12 giugno 1969, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1993 presso l'Università Luigi Bocconi e ha proseguito la sua formazione con un Master in Business Administration, conseguito nel 1998 presso INSEAD (Francia). È amministratore delegato di Cerved Credit Management Group S.r.l., capogruppo di varie società specializzate nella gestione di una vasta gamma di crediti e beni *performing* e non *performing*; sotto la sua guida la predetta Cerved Credit Management Group è entrata a

far parte del Gruppo Cerved nel 2011, rafforzandone l'offerta nel settore del *credit risk management*.

In precedenza è stato partner di McKinsey & Co., responsabile europeo della Credit Risk Management Practice. Dal 1994 al 1997 ha lavorato in General Electric, come analista finanziario presso le sedi di Londra, New York e Rio de Janeiro.

È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente, di Cerved Credit Collection S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l., SC Re Collection S.r.l. e Codifi S.p.A..

ROBERTO MANCINI

Nato il 4 maggio 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli. Ha sviluppato la sua esperienza lavorativa dapprima come consulente direzionale per approdare poi nel 1998 presso Value Partners in qualità di manager, occupandosi di progetti in materia di organizzazione, strategia e finanza.

Nel 2001 passa in Wind Telecomunicazioni dove ricopre la carica di Assistente del Direttore Generale e poi quella di Direttore Territoriale Area Centro con responsabilità su tutti i canali di vendita e la responsabilità della rete tecnologica e in ultimo la carica di Outbound Manager (Outbound Consumer Channel). Durante questa esperienza sviluppa diversi progetti di successo consentendo all'area commerciale Centro di crescere di oltre il 20% ed al canale di televendita, in soli tre mesi, di aumentare le vendite del 30%.

Ad aprile 2004 fa il suo ingresso in BT Italia dove trascorre 6 anni e arriva a ricoprire il ruolo di Enterprise Director, coordinando e gestendo reti commerciali rivolte a clientela consumer e business e diventando responsabile di tutti i canali di vendita e ricoprendo la carica di Managing Director della società I Net acquisita dal BT Italia.

Durante la sua carriera si è occupato inoltre di marketing e servizi al cliente. Nell'ottobre 2010 è co-fondatore di Ener20, azienda specializzata nel fotovoltaico, prima società in Italia per numero di installazioni. Da settembre 2015 ricopre l'incarico di Direttore Generale Commerciale in Cerved Group S.p.A..

È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente, di Cerved Credit Collection S.p.A., di Mancio S.r.l. e di 4.5 S.r.l..

MARCO MARIA FUMAGALLI

Marco Maria Fumagalli nato il 22 settembre 1961, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dopo alcuni anni nell'area Amministrazione e Finanza di società multinazionali, dal 1993 al 2002 è stato Dirigente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), come responsabile della vigilanza informativa sulle società quotate.

Dal 2002 al 2015 è stato a capo delle attività di mercato dei capitali di Centrobanca S.p.A. mentre dal maggio 2015 a dicembre 2016 è stato Presidente e Co-Amministratore Delegato di Capital For Progress 1 S.p.A..

Dal 1993 è iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti, dal 1995 al Registro dei Revisori Legali e dal 2000 CFA *Chartholder (Chartered Financial Analyst)*. Dal 2015 è membro dello *Steering Committee del Forum Governance* di E&Y Italia.

Dal 2002 è docente a contratto di Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari presso l'Università Carlo Cattaneo LIUC di Castellanza e relatore a convegni di istituzioni ed istituti di formazione su materie attinenti la regolamentazione dei mercati finanziari.

Da aprile 2002 è membro del consiglio di amministrazione di Leviathan S.r.l., da aprile 2015 è Presidente del Collegio Sindacale di Yoox Net-a-Porter Group S.p.A., dal 2017 è membro del consiglio di amministrazione di First Capital S.p.A., Capital For Progress 2 S.p.A. e Capital For Progress Advisory S.r.l.

VALENTINA MONTANARI

Valentina Montanari, nata il 20 marzo 1967, laureata in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Pavia, ha conseguito un Master presso la SDA Bocconi.

Valentina Montanari ha ricoperto il ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo 24 ORE dal 1° ottobre 2013 a dicembre 2016 e di Gefran (società leader nel campo dell'automazione industriale quotata nel segmento STAR di Piazza Affari) dal luglio 2012 a settembre 2013.

È stata inoltre Direttore Amministrativo e Fiscale del Gruppo RCS dal 2003 al 2009 e dal 2009 al 2011 CFO di Dada (Gruppo RCS).

Da gennaio 2013 ricopre la carica di consigliere di Amministrazione di Mediolanum Gestione Fondi S.g.r.p.A..

Da ottobre 2015 ricopre altresì la carica di consigliere di amministrazione di Oxfam Italia Onlus.

Da agosto 2017 è Chief Financial Officer di AC Milan.

GIULIA BONGIORNO

Giulia Bongiorno nata il 22 marzo 1966, si è laureata nel giugno del 1989 in giurisprudenza a pieni voti ed è diventata avvocato penalista nel luglio del 1992, aggiudicandosi tra l'altro la Toga d'oro (riconoscimento riservato ai più brillanti neoavvocati). Nel 1995 è entrata a far parte del collegio difensivo del Presidente Andreotti nei noti processi di Palermo e Perugia.

Oltre a essere titolare dal 2002 dell'omonimo Studio Legale sito nel centro di Roma, è da anni abilitata al patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori; patrocinio che esercita abitualmente assistendo le parti nella predisposizione dei ricorsi e nelle discussioni innanzi alla Corte di Cassazione.

Si occupa prevalentemente di diritto penale d'impresa. Ha svolto attività di consulenza e di assistenza in materia di trattamento dei dati personali, antiriciclaggio e di illeciti ex artt. 55 ss D.lgs. 231/2007. Ha inoltre preso parte in qualità di difensore a numerosi processi per delitti contro la pubblica amministrazione, con contro il patrimonio, contro la fede pubblica, contro l'incolumità pubblica e il commercio, per i reati commessi a mezzo della

stampa nonché per illeciti connessi all'esercizio dell'attività medico-chirurgica. Ha poi maturato una significativa esperienza nei settori delle leggi di pubblica sicurezza e del diritto penale dell'energia.

È specializzata nella predisposizione e nell'aggiornamento dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.lgs 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti). Si occupa, altresì, di diritto sportivo e di procedimenti innanzi agli organi di giustizia sportiva.

Del 2006 al 2013 è stata eletta alla Camera dei Deputati: nel corso della XV Legislatura è stata componente della Commissione Giustizia e membro del Consiglio di Giurisdizione.

Nel 2008 è stata rieletta alla Camera dei Deputati (XVI Legislatura): è Presidente confermata della Commissione Giustizia e componente del Comitato Parlamentare per i procedimenti d'accusa, nonché membro del Collegio d'Appello (organo giurisdizionale della Camera).

Nel 2007 ha dato vita, insieme a Michelle Hunziker, alla Fondazione "Doppia Difesa", che offre sostegno alle donne vittime di violenze, abusi. "Doppia Difesa" ha poi esteso il suo campo d'azione anche in favore dei minori e ha avviato un importante progetto di collaborazione con l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

Dal 2012 è membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Juventus Football Club S.p.A., dal 2013 Presidente dell'Organismo di vigilanza di Terna Plus S.r.l. e dal luglio 2016 è Presidente dell'Organismo di vigilanza dell'Ospedale Israelitico (dimissionaria dal dicembre 2017) e dal 2017 è membro dell'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane S.p.A..

Ha pubblicato: *Nient'altro che la verità. Come il processo Andreotti ha cambiato la mia vita* (Rizzoli, 2005); insieme a Michelle Hunziker, *Con la scusa dell'amore* (Longanesi, 2013); *Le donne corrono da sole* (Rizzoli, 2015). Insieme al magistrato Roberto Garofoli, è curatrice del volume *Casi di penale. Atti e pareri* (Nel Diritto, 2007), pubblicato nella collana *Avvocato*, ideata per la preparazione degli aspiranti avvocati. Dal 2016 fa parte, insieme ai Magistrati Dott. Francesco Caringella e Dott. Marco Fratini, del Comitato Scientifico del Corso frontale intensivo per la preparazione all'esame di avvocato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Codice di Autodisciplina¹⁵ richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco – ricoperto in altre società quotate, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai fini del principio "comply or explain" sancito nella sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice, si precisa al riguardo che:

- a) il Consiglio di Amministrazione, ad oggi, non ha espresso un proprio orientamento

15. Criterio applicativo 1.C.3.

al riguardo;

- b) nel motivare lo scostamento rispetto alle raccomandazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la valutazione in merito all' idoneità dei candidati alla carica di consigliere, anche in ragione degli incarichi assunti in altre società, spetti, in primo luogo, agli azionisti in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica;
- c) benché il Consiglio di Amministrazione, abbia ritenuto, per le ragioni sopra indicate, di non adottare una regola espressa in merito al cumulo degli incarichi, l'adeguatezza in concreto del tempo a disposizione di ogni consigliere – anche tenuto conto dell'impegno connesso alle attività lavorative e professionali svolte, al numero di cariche di amministratore e sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – per un efficace svolgimento dei rispettivi compiti, è stata di fatto oggetto di valutazione da parte di ciascuno dei consiglieri attualmente in carica al momento dell'accettazione della carica;
- d) l'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione, potrà essere nuovamente discusso e valutato, da parte del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, anche al fine di tenere conto delle concrete esigenze della Società, e, più in generale, dell'eventuale evoluzione della prassi delle società quotate italiane sul punto. Alla data di approvazione della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover procedere a nuove valutazioni sul tema, anche in attesa dell'emananda Politica di Diversità.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina¹⁶, le cariche di amministratore ricoperte attualmente da alcuni consiglieri di Cerved in società diverse dalla Società, alla data della presente Relazione, sono sinteticamente indicate nella Tabella 2 ("*Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati*") allegata alla presente Relazione e specificamente elencate nell'Allegato 1 ("*Elenco incarichi degli Amministratori*").

Induction Programme

Nelle date 05 giugno e 27 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un programma di *induction* per l'Esercizio¹⁷ ("**Induction Programme 2017**"), articolato in due sessioni e finalizzato a fornire agli amministratori una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società ed il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare, nel corso di tali sessioni svoltesi, rispettivamente, in data 10 luglio e 20 novembre 2017 e con il supporto del *top management* del Gruppo e di consulenti, in rappresentanza sia delle funzioni legate al *business* sia delle funzioni corporate, sono stati trattati i seguenti argomenti:

- *follow-up* sul *business* e la recente evoluzione dei prodotti su ogni segmento di *business*, nonché uno esame dello scenario competitivo;
- illustrazione in merito al "*data protection compliance programme 2017/2018*" ossia

¹⁶ Cfr. il criterio applicativo 1.C.2. del Codice.

¹⁷ Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina.

all'adeguamento al regolamento *privacy* europeo (reg. 016/679 UE) da parte del Presidente dell'Istituto Italiano per la Privacy e la Valorizzazione dei Dati;

- formazione sull'utilizzo del *tool* informatico utilizzato a supporto delle riunioni consiliari;
- illustrazione in merito al Decreto Legislativo 254/2016 in merito all'Informativa Finanziaria.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente. Nel corso dell'Esercizio si è riunito 19 volte e sono previste, come da calendario finanziario pubblicato, 4 riunioni nel 2018. Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, si sono già tenute 4 riunioni: in data 09 gennaio, 15 febbraio, 22 febbraio e 26 febbraio 2018 (che ha approvato la presente Relazione).

La durata media di ciascuna riunione è stata di circa con una durata media di 1 ora e 55 minuti. Con riferimento alla percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 ("*Struttura del Consiglio di Amministrazione*") allegata alla presente Relazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno frequentemente partecipato – in qualità di invitati e in relazione alle specifiche materie trattate – soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, tra i quali, in particolare, il Dirigente Preposto, l'*Investor Relator* e direttore *Corporate Development*, e, in generale, i dirigenti dell'Emittente e delle società del Gruppo responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina¹⁸.

Come previsto dallo Statuto¹⁹, il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *e-mail*, almeno 3 giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. L'avviso indica il luogo, il giorno, l'orario dell'adunanza e le materie all'ordine del giorno.

Il Presidente assicura, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite e curando che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data di ciascuna

18. Si veda il criterio applicativo 1.C.6 del Codice di Autodisciplina. In aggiunta, nel Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina si legge: "Al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori (e in particolare quelli non esecutivi) possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della società, gli amministratori delegati assicurano che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno si tengano a disposizione per intervenire, ove richiesti, alle predette riunioni".

19. Cfr. il paragrafo 15.3 dello Statuto.

riunione²⁰. Il preavviso ritenuto generalmente congruo per l'informativa pre-consiliare è di circa 3 giorni antecedenti l'adunanza. Nel corso dell'Esercizio, salvo i casi in cui, in ragione della complessità degli argomenti trattati, la documentazione di supporto è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci non appena disponibile, e comunque in tempo utile per le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tale termine è stato di norma rispettato.

Qualora in casi specifici, anche al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite (in connessione, ad esempio, a progetti di particolare rilevanza strategica per il *business* della Società e del Gruppo), non sia possibile fornire l'informativa pre-consiliare con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali²¹ approfondimenti durante le sessioni consiliari, al fine di poter permettere la formazione di decisioni consapevoli.

Il Presidente cura infine che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri, dei sindaci e dei responsabili delle funzioni aziendali che, di volta in volta, partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, che compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina²², Il Consiglio di Amministrazione è esclusivamente competente, in forma collegiale, con riferimento alle seguenti materie:

- a) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo e il monitoraggio periodico della relativa attuazione;
- b) la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- c) la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- d) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, nonché quello delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento all'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo e Rischi;
- e) la definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate,

20. Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina.

21. Il riferimento alla puntualità è stato inserito nel commento all'articolo 1 del Codice di Autodisciplina.

22. Cfr. il criterio applicativo 1.C.1. del Codice.

quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; a tal fine, la definizione dei criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- h) la valutazione, almeno una volta all'anno, del funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- i) la formulazione agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, di orientamenti in merito alle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, ai sensi dello Statuto²³ il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai fini dell'attività di cui al punto d) che precede, tutte le Controllate sono state considerate società controllate aventi rilevanza strategica, in considerazione della rilevanza del rispettivo *business* e/o della soggezione dell'attività da essa svolte ad autorizzazioni e a disposizioni di legge e regolamento di particolare complessità. Nella riunione del 22 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, sulla base delle assunzioni e delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato, del Responsabile *Internal Audit* (che svolge anche attività di coordinamento e monitoraggio dell'*enterprise risk management*) e del Dirigente Preposto, ha poi valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle Controllate, concludendo, in particolare, che non sussistono problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo e Rischi del Gruppo Cerved²⁴.

Si segnala inoltre che la Società, pur non appartenendo all'indice FTSE-MIB e ancora prima dell'entrata in vigore della legge n. 179 del 30/11/2017, nel corso dell'Esercizio aveva già avviato analisi preliminari volte all'implementazione, a livello di Gruppo, di un sistema di *whistleblowing* in linea con la migliore prassi di mercato internazionale²⁵.

23. Cfr. il paragrafo 19.2 dello Statuto.

24. Come previsto dal criterio applicativo 1.C.1.c) del Codice di Autodisciplina.

25. Si ricorda che nel Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina si legge: "Il Comitato ritiene che, almeno nelle società emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB, un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi debba essere dotato di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di *whistleblowing*) in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, che garantiscano un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante".

L'Emittente segnala che alla data della Relazione sta valutando l'impatto sul proprio Modello 231 delle modifiche normative intervenute nel corso del 2017 con un focus particolare su quanto previsto dalla Legge n. 179 del 30/11/2017.

A questo riguardo, coerentemente con quanto raccomandato dal criterio 1.C.1., lett. b) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio, nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei rischi connessi alle varie aree operative della Società, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente. Inoltre, in presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito le informazioni necessarie e ha adottato ogni opportuno provvedimento per la tutela della Società e dell'informativa al mercato²⁶.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione²⁷, tenendo a tal fine in considerazione le informazioni ricevute dai consiglieri delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

- monitorare periodicamente l'attuazione dei piani industriali e finanziari della Società, di tempo in tempo approvati;
- definire, nell'ambito del piano industriale, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi di Cerved;
- definire le modalità di gestione dei rischi caratteristici dell'attività dell'impresa;
- esaminare e deliberare in merito alle operazioni rilevanti delle Controllate, anche solo al fine di prenderne atto.

Con riferimento alla valutazione, di competenza esclusivamente collegiale, di cui al precedente punto g), il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente, dal momento che tali operazioni sono oggetto di delibera collegiale in ragione dell'esercizio di direzione e coordinamento ex art. 2497 Cod. Civ. da parte della Società su tutte le controllate dirette ed indirette del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha promosso – per il terzo anno consecutivo, in linea con le "best practices" internazionali e con le previsioni del Codice²⁸ – un processo di autovalutazione annuale, tramite la compilazione individuale da parte dei consiglieri di appositi questionari predisposti da un soggetto terzo ed indipendente, Crisci & Partners S.r.l..
Coerentemente con i compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione e in linea con

26. Nel Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina si legge "Il Comitato sottolinea il fondamentale ruolo del consiglio di amministrazione nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possano assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il consiglio di amministrazione acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della società e dell'informativa al mercato".

27. Ai sensi del criterio applicativo 1.C.1.e) del Codice di Autodisciplina.

28. Raccomandato dal criterio applicativo 1.C.1.g) del Codice di Autodisciplina.

quanto indicato dalle raccomandazioni di autodisciplina, il Comitato Remunerazione e Nomine della Società ha svolto un ruolo di supervisione del processo in parola.

L'autovalutazione, rinnovata e discussa con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, ha ad oggetto l'adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati interni e le caratteristiche professionali, le esperienze manageriali, nonché l'anzianità di carica delle singole figure professionali che compongono il Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, la valutazione di adeguatezza si focalizza:

- sulle caratteristiche individuali dei consiglieri, in termini di requisiti ed esperienze professionali;
- sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di Amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti);
- sulle caratteristiche organizzative, intese quali processi e modalità di funzionamento, del Consiglio di Amministrazione (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina²⁹, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione anche con riferimento all'Esercizio 2017. I questionari di autovalutazione preceduti in alcuni casi da interviste volte a comprendere il contesto sono stati inviati a tutti i consiglieri in data 7 febbraio 2018 e le relative risposte sono state poi raccolte in forma anonima e aggregate in un documento di sintesi, analogo a quello usato internamente nel 2016 per garantire un confronto omogeneo delle risposte sui singoli temi, ed esaminato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 26 febbraio 2018.

Dall'autovalutazione in parola sono emersi positivi risultati circa il funzionamento, la dimensione nonché la composizione dell'organo consiliare e dei relativi comitati. In particolar modo, è emerso che:

- a) il numero dei Consiglieri è considerato adeguato e garantisce a tutti i membri di fornire un contributo ampio, nei limiti di tempo concessi dalla complessità ed urgenza delle materie in esame;
- b) la *mix* di competenze presenti oggi nel Consiglio di Amministrazione garantisce adeguatamente la possibilità di integrare contributi diversi nei temi in discussione;
- c) il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene di operare con efficacia nel suo ruolo di indirizzo e controllo di una *public company*;
- d) il lavoro dei Comitati è unanimemente considerato efficiente e di qualità dal Consiglio di Amministrazione nel suo insieme e dai singoli componenti i Comitati

29. Criterio applicativo 1.C.1.g) del Codice.

stessi;

- e) il Consiglio di Amministrazione ritiene di esercitare un buon controllo e monitoraggio dei rischi e valuta altresì adeguati i sistemi di controllo interni;
- f) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Fabio Cerchiai esprime *leadership* personale, concreta e costruttiva, che è molto apprezzata. È percepito sempre attento e preparato su tutti i temi strategici ed operativi della Società. È stimato per il costante impegno, enorme esperienza di quotate e continuo contributo allo sviluppo del dibattito e ruolo del Consiglio ed al governo dell'impresa;
- g) il clima delle riunioni consiliari è aperto e collaborativo con un'elevata qualità del dibattito.

In tale positivo contesto sono state individuate alcune aree di miglioramento che verranno implementate nel corso dell'esercizio 2018 al fine di assicurare un sempre maggiore allineamento della *governance* societaria alle *best practice* internazionali.

Si segnala da ultimo che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza come previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto:

- al Vice Presidente; e
- all'Amministratore Delegato.

Si riportano di seguito i poteri attribuiti al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, con la loro nomina, in data 3 maggio 2016 e successivamente modificati in data 13 luglio 2016 e 21 dicembre 2017³⁰.

4.4.1. VICE PRESIDENTE

Al Vice Presidente Gianandrea De Bernardis, oltre a tutti i poteri vicari in caso di assenza o impedimento del Presidente, sono stati attribuiti i poteri di seguito individuati, con firma singola, ove non diversamente previsto e con facoltà di subdelega, in ogni caso entro i limiti di volta in volta stabiliti per ciascuno di essi:

- a) promuovere, sovrintendere e curare i rapporti e le attività di relazioni esterne della Società e del Gruppo, con istituzioni pubbliche, enti regolatori, banche, istituzioni finanziarie, assicurazioni e Infocamere S.C.p.A.;
- b) definire e esaminare, anche sulla base delle informazioni che saranno fornite dall'Amministratore Delegato, termini e condizioni di possibili operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e il Gruppo al fine di proporle, unitamente all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione;

30. Solo per i poteri attribuiti al Vice Presidente aggiungendo l'attuale lett. e)

- c) esaminare mensilmente, anche sulla base delle informazioni che saranno fornite dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione, nonché l'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, con l'obiettivo di informare in merito, qualora sia necessario o opportuno, con tempestività il Consiglio di Amministrazione, unitamente all'Amministratore Delegato;
- d) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio – ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali – sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione di qualsiasi tipo e grado, effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali, con firma singola per un importo non superiore a Euro 250.000 e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, fino ad Euro 500.000 per singola transazione e/o rinuncia;
- e) richiedere il rilascio, modifiche e/o integrazioni della licenza ex art. 134 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (c.d. "TULPS"), di informazioni commerciali, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.M. n. 269 del 1/12/2010, nonché rappresentare la Società ai fini della gestione delle attività per le quali è stata rilasciata la predetta licenza, restando inteso che tale delega include tutti i poteri relativi alla gestione della licenza in parola;
- f) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta o al conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende con firma singola, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- g) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- h) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società, in tutti i casi entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- i) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
- j) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi a incarichi professionali; nominare e revocare consulenti legali ed avvocati per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali, e/o giudiziali – ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali – sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado, e stipulare contratti di consulenza ogni caso entro il limite di Euro 250.000 per singolo contratto e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singolo contratto;

- k) rilasciare, nell'ambito e nei limiti dei poteri conferitigli, e revocare mandati e procure generali o speciali per taluni atti o categorie di atti, nominando procuratori ed investendoli della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni dallo stesso ritenute, ivi compresa la facoltà di subdelega.

4.4.2. AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, Marco Nespolo, spetta il compito di:

- a) rappresentare la Società presso qualsiasi organismo pubblico e privato, banche, enti economici o territoriali, uffici ed organi della pubblica amministrazione e del contenzioso tributario, enti assistenziali, previdenziali e fiscali con, in particolare, facoltà di sottoscrivere ogni dichiarazione, denuncia, attestazione e di effettuare ogni altro adempimento imposto dalla normativa tributaria e previdenziale nel rispetto dei termini di scadenza, provvedendo ad ogni connesso pagamento di somme;
- b) rappresentare la Società, sovrintendere e curare i rapporti e le attività di relazioni esterne della Società e del gruppo che ad essa fa capo con enti, istituzioni, autorità, organismi e soggetti terzi, nazionali ed internazionali, pubblici e privati, ivi compresi (a mero titolo esemplificativo), la Consob, Borsa Italiana, la stampa, gli organi di informazione, i media in genere, le associazioni economiche e di categoria, la comunità finanziaria, la comunità scientifica, gli investitori e gli *stakeholder*;
- c) esaminare anche con il supporto del Vice Presidente, termini e condizioni di possibili operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e il gruppo che ad essa fa capo e proporre gli stessi, al Consiglio di Amministrazione, unitamente al Vice Presidente;
- d) informare mensilmente, il Vice Presidente, in merito al generale andamento della gestione, nonché all'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, ai fini di assicurare la correttezza e tempestività dell'informativa da dare in merito al Consiglio di Amministrazione congiuntamente al Vice Presidente;
- e) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio – ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali – sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione di qualsiasi tipo e grado, effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali, con firma singola per un importo non superiore a Euro 250.000 e, in via congiunta con il Vice Presidente, fino ad Euro 500.000 per singola transazione e/o rinuncia;
- f) richiedere il rilascio, modifiche e/o integrazioni della licenza ex art. 134 del TULPS, di informazioni commerciali, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.M. n. 269 del 1/12/2010, nonché rappresentare la Società ai fini della gestione delle attività per le quali è stata rilasciata la predetta licenza, restando inteso che tale delega include tutti i poteri relativi alla gestione della licenza in parola;
- g) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta o al conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende con firma singola, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- h) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il

complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;

- i) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta di veicoli in genere, anche tramite contratti di locazione finanziaria, con i poteri per esonerare da responsabilità i conservatori dei pubblici registri;
- j) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di fornitura presso le società erogatrici di energia elettrica, servizio telefonico, gas, acqua e similari, rendendo e sottoscrivendo ogni e qualsiasi dichiarazione e istanza che si renda necessaria ed opportuna, comprese le domande di voltura e di annullamento;
- k) autorizzare pagamenti di spese già deliberate senza limiti di importo;
- l) approvare tariffe di vendita, condizioni particolari di vendita, contratti di distribuzione e mandati di agenzia;
- m) rinunciare a crediti inesigibili o di antieconomico realizzo non superiori a Euro 10.000;
- n) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società, in tutti i casi entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- o) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
- p) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di finanziamento e comunque l'assunzione di debiti finanziari fino al limite di indebitamento complessivo di Euro 1.000.000 per esercizio sociale;
- q) esigere ed incassare, in capitale ed accessori, qualunque somma o credito a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze;
- r) provvedere al pagamento delle periodiche competenze di natura salariale del personale dipendente nonché dei relativi contributi ed adempimenti obbligatori;
- s) assumere e licenziare impiegati, quadri e dirigenti entro i limiti dell'organico approvato dal Consiglio di Amministrazione; stabilire il trattamento economico del personale in coerenza con la politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, adottare nei confronti di detto personale tutti i provvedimenti disciplinari del caso, predisporre regolamenti interni con espressa facoltà di stabilire mansioni, qualifiche, determinando le retribuzioni, firmare lettere di assunzione e richieste di nullaosta al Ministero del Lavoro, Ufficio di Collocamento; nonché comunque in generale esercitare tutti i poteri relativi all'integrale gestione dei rapporti di lavoro in essere; rappresentare la Società presso le organizzazioni sindacali e aziendali in genere, e in tutti i rapporti con tali organizzazioni, comprese le trattative e la stipulazione di contratti collettivi aziendali;

- t) rilasciare e revocare procure a dirigenti o altri dipendenti e professionisti della Società nei limiti dei poteri allo stesso conferiti;
- u) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi a incarichi professionali; nominare e revocare consulenti legali ed avvocati per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali, e/o giudiziali – ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali – sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado, e stipulare contratti di consulenza in ogni caso entro il limite di Euro 250.000 per singolo contratto e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singolo contratto;
- v) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di natura commerciale aventi ad oggetto la vendita e la fornitura di beni e di servizi relativi alla gestione caratteristica della Società, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- w) nominare e revocare procuratori per trattative fiscali di fronte ad autorità amministrative e giurisdizionali oltre a quelle giudiziarie, senza alcun limite di grado di giudizio; procedere a verbali di constatazione e di consegna e nominare all'uopo periti e custodi, chiedere e far eseguire offerte reali, pignoramenti e sequestri a mani dei debitori e di terzi, fare opposizioni e revocarle;
- x) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di assicurazione e di riassicurazione sottoscrivendo polizze con qualsiasi ente o compagnia;
- y) svolgere qualsiasi pratica atta all'ottenimento di licenze, autorizzazioni e concessioni;
- z) esercitare i poteri decisionali, di spesa, direzione e controllo in ordine (i) alla determinazione delle finalità, modalità e strumenti dei trattamenti di dati personali effettuati dalla Società, quale titolare ex art. 4 lett. f), del D.lgs. 196/03 (c.d. "Titolare"), ed (ii) all'adempimento dei correlati obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, nonché di rappresentare la Società, in qualità di Delegato all'esercizio dei poteri del Titolare del trattamento dati (c.d. "Delegato del Titolare" o "Delegato privacy"), nei rapporti anche con i terzi e di conferire procura speciale per rappresentare e difendere la Società nei procedimenti amministrativi e giudiziari di ogni ordine e grado in relazione a questioni e controversie attinenti alla suddetta materia, di definire termini e condizioni, stipulare, modificare, risolvere e recedere da accordi di segretezza e riservatezza dei dati personali e delle altre informazioni, comunque, di natura segreta e confidenziale di titolarità della Società, con facoltà di sub-delegare, anche in parte, i poteri conferiti e di avvalersi, nello svolgimento delle predette funzioni, di altri soggetti ritenuti idonei, anche esterni alla Società, e con obbligo comunque di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche mediante presentazione di una relazione con cadenza almeno annuale, in merito alle attività svolte nell'esercizio delle funzioni delegate e allo stato di attuazione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- aa) presentare istanze e compiere presso qualunque ufficio pubblico o privato in Italia e all'estero qualsiasi atto necessario, propedeutico, funzionale o comunque connesso per registrare, modificare, mantenere, estinguere brevetti, marchi,

disegni, marchi, modelli d'utilità, nomi di dominio diritti d'autore e qualunque diritto di proprietà intellettuale in genere; nominare, allo scopo, consulenti, avvocati, professionisti e corrispondenti, in Italia ed all'estero, dando loro i mandati relativi;

bb) agire in qualità di Datore di lavoro e responsabile per la tutela dell'ambiente della Società, con ogni potere e con firma libera e in piena autonomia decisionale e di spesa nel rispetto delle procedure aziendali per provvedere ad ogni determinazione ed iniziativa in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro e tutela dell'ambiente, potendo agire con le stesse prerogative del consiglio di amministrazione ed in sostituzione dello stesso quanto a funzioni ed autonomia decisionale e patrimoniale; il tutto senza alcuna limitazione, in modo che abbia ad assumere poteri, compiti e responsabilità ricadenti in dette materie in capo al consiglio di amministrazione secondo lo statuto sociale. Ai fini dello svolgimento dell'incarico è espressamente attribuita all'Amministratore Delegato la titolarità del rapporto di lavoro per quanto attiene ai dipendenti della Società, ivi compresi quelli operanti nelle unità produttive decentrate, con il potere, da esercitarsi nel rispetto delle procedure aziendali, di assumere, licenziare e adottare provvedimenti disciplinari, di organizzare il lavoro, di valutarne i rischi, di verificare l'attuazione delle proprie direttive. In qualità di Datore di lavoro e di responsabile per la tutela dell'ambiente, l'Amministratore Delegato:

- (i) dovrà assicurare la corretta applicazione di tutte le norme di legge emanate ed emanande negli ambiti di operatività di cui trattasi ed il pieno rispetto di tutte le disposizioni, circolari, provvedimenti e regolamenti di attuazione, ivi compresi i CCNL;
- (ii) tenersi costantemente aggiornato in ordine all'emanazione di nuove disposizioni nelle materie affidate, così come in ordine alle migliori tecniche disponibili da applicarsi, secondo quanto previsto dalla legge; potrà avvalersi della collaborazione di consulenti, nonché dell'opera di dirigenti, preposti e del personale subordinato in genere, anche attraverso la emanazione di circolari e disposizioni interne, nell'ambito di una coordinata attività di organizzazione e implementazione delle misure di sicurezza e tutela ambientale normativamente previste, svolgendo una sistematica vigilanza sulla loro effettiva e corretta attuazione;
- (iii) ove ritenuto dallo stesso funzionale al raggiungimento degli obiettivi assegnati, potrà delegare gli adempimenti gestionali nelle materie di propria competenza, con il solo limite delle scelte di alta direzione e/o indirizzo aziendale e degli obblighi che la legge ritiene – quanto alle materie della sicurezza ed igiene sul lavoro – indelegabili, in particolare con riferimento ai limiti previsti dall'art. 17, d.lgs. n. 81/2008 pone alla delega di funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- (iv) potrà disporre del budget definito dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio delle attribuzioni, fermi restando il dovere e la possibilità di disporre acquisti e spese anche oltre il limite ivi prefissato ogni qualvolta, in materia di sicurezza del lavoro, di tutela ambientale e di sicurezza dei terzi, ne ravvisi la necessità e l'urgenza, con potere di stabilire altresì la priorità di esecuzione degli interventi.

- cc) Nella qualità di datore di lavoro e responsabile per la tutela dell'ambiente vengono altresì conferiti all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:
- (i) rappresentare la società avanti a tutte le autorità ed enti, sia pubblici che privati, al fine di ottenere permessi, concessioni, licenze, nulla osta, pareri, autorizzazioni ed altri provvedimenti necessari allo svolgimento dell'attività, oltre ai poteri inerenti alla gestione della corrispondenza relativa agli atti di sua competenza, alla sottoscrizione degli atti necessari all'ottenimento e al rilascio di autorizzazioni, permessi, proroghe, dilazioni e concessioni, alla sottoscrizione di attestazioni, certificazioni, diffide e verbali ed altri simili atti, all'assunzione, al licenziamento ed all'applicazione di provvedimenti disciplinari previsti dal C.C.N.L., alla tutela della privacy dei lavoratori, nonché comunque in generale tutti i poteri relativi all'integrale gestione dei rapporti di lavoro in essere; rappresentare la società avanti a tutte le autorità ed enti, sia pubblici che privati, al fine di ottenere permessi, concessioni, licenze, nulla osta, pareri, autorizzazioni ed altri provvedimenti necessari allo svolgimento dell'attività;
 - (ii) rappresentare la Società innanzi a tutte le autorità giudiziarie e ai collegi arbitrali anche nelle materie oggetto della presente deliberazione;
- dd) rappresentare la Società, esprimendo il voto in nome e per conto della Società stessa, nelle assemblee delle società controllate o partecipate ad esclusione delle delibere relative alle seguenti materie: modifiche del capitale, emissione di obbligazioni, operazioni di fusione o scissione; modifiche statutarie; adozione di piani di stock option; acquisto o vendita di aziende o rami d'azienda ove soggette ad autorizzazione assembleare ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 c.c., ammissione a quotazione in qualunque mercato regolamentato;
- ee) rilasciare, nell'ambito e nei limiti dei poteri conferitigli, e revocare mandati e procure generali o speciali per taluni atti o categorie di atti, nominando procuratori ed investendoli della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni dallo stesso ritenute necessarie e/o opportune, ivi compresa la facoltà di subdelega.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, non sussistono situazioni di c.d. *interlocking directorate*³¹: l'Amministratore Delegato di Cerved, Marco Nespolo, non ricopre infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Cerved sia *chief executive officer*.

4.4.3. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente, Fabio Cerchiai, amministratore indipendente non ha deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Esso esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e regolamentare vigente e dello Statuto; in particolare:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'articolo 21.1 dello Statuto;
- b) presiede l'Assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto;

³¹. Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina.

- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articolo 15 e 16.1 dello Statuto, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

4.4.4. COMITATO ESECUTIVO

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto ad oggi necessario costituire un comitato esecutivo.

4.4.5. INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle Controllate. In particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato, Marco Nespolo e al Vice Presidente, Gianandrea De Bernardis, fanno parte del Consiglio di Amministrazione altri tre consiglieri esecutivi³²: Andrea Mignanelli, Roberto Mancini e Sabrina Delle Curti.

Andrea Mignanelli è consigliere esecutivo in quanto ricopre il ruolo di amministratore delegato della controllata indiretta CCMG e di consigliere di amministrazione delle controllate indirette Cerved Credit Collection S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l. Quaestio Cerved Credit Management S.p.A. e SC Re Collection S.r.l..

Roberto Mancini è consigliere esecutivo in quanto ricopre l'incarico di Direttore Generale Commerciale della controllata diretta Cerved Group, oltre quello di consigliere di amministrazione della controllata indiretta Cerved Credit Collection S.p.A.

Sabrina Delle Curti è consigliere esecutivo in quanto ricopre l'incarico di *general counsel* e responsabile della direzione affari legali, istituzionali e societari del Gruppo Cerved.

32. Come qualificati dal criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto del criterio applicativo 3.C.4., valuta, almeno una volta all'anno e sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'Emittente, la permanenza in capo agli stessi amministratori dei requisiti di indipendenza.

Nella riunione del 15 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore e dei loro *curricula vitae* (corredati da tutti gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società), ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza, sia ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3 del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina³³, in capo al Presidente, Fabio Cerchiai, e ai consiglieri non esecutivi Giulia Bongiorno, Mara Caverni, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Aurelio Regina. Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni mediante la presente Relazione.

Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sono stati applicati tutti i criteri previsti dal relativo criterio applicativo 3.C.1. e che, in fase di valutazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha invitato gli amministratori interessati a fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie ad effettuare in modo completo e adeguato le valutazioni circa la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica.

Gli amministratori indipendenti sopra menzionati hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti (impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni al riguardo tali da compromettere l'autonomia di giudizio in capo ai medesimi) sia all'atto dell'accettazione della carica, sia mediante comunicazione scritta inviata all'Emittente all'inizio di ciascun esercizio successivo a quello di nomina.

Il Collegio Sindacale, come parimenti previsto dal Codice³⁴, nel corso della riunione del 19 febbraio 2018 ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori e l'esito di tale controllo è stato reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c..

In linea con quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. del Codice, nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti si sono riuniti 1 volta con riunione convocata *ad hoc* in assenza di altri amministratori³⁵.

La riunione si è tenuta il 21 dicembre 2017 e sono stati trattati temi connessi (i) alla

33. Cfr. il criterio applicativo 3.C.1. del Codice.

34. Criterio applicativo 3.C.5.

35. In linea con quanto previsto dal Commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ai sensi del quale "Gli amministratori indipendenti si riuniscono ai sensi del criterio 3.C.6. tenendo riunioni convocate *ad hoc*. Le riunioni degli amministratori indipendenti sono da intendersi come riunioni separate e diverse dalle riunioni dei comitati consiliari".

Corporate Governance, (ii) ai presidi legali e di *compliance* relativi alla CMS (cfr. il precedente paragrafo 1.2); (iii) al contributo che il Consiglio di Amministrazione può fornire alla definizione dei piani strategici della Società e del Gruppo Cerved, anche in ottemperanza all'auspicio³⁶ contenuto nella lettera del 13 dicembre 2017 del presidente del Comitato per la *Corporate Governance*.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina³⁷, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gestione delle informazioni privilegiate

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina³⁸, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato una "procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate".

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 13 luglio 2016, a seguito dell'entrata in vigore del MAR e del Regolamento di Esecuzione, ha adottato la Procedura Informazioni Privilegiate che disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle c.d. "informazioni privilegiate"³⁹ riguardanti la Società e le società del Gruppo, nonché i comportamenti (i) dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e dei dipendenti della Società e delle società del Gruppo, e (ii) di tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare o occasionale, ad informazioni privilegiate relative alla Società o alle società del Gruppo ((i) e (ii), collettivamente, i Destinatari).

La Procedura Informazioni Privilegiate è stata adottata in conformità alle previsioni contenute nel Capo 2 e nel Capo 3 del MAR, nel Regolamento di Esecuzione nonché nella Parte IV, Titolo III, Capo I del TUF e nella Parte III, Titolo II, Capo I e Capo II, Sezione

36. Il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, tra le altre cose e nell'individuazione delle aree di miglioramento qualitativo, ha raccomandato ai consigli di amministrazione di comprendere nelle loro valutazioni anche l'efficacia del proprio funzionamento, considerando, in particolare, il contributo del board alla definizione dei piani strategici e al monitoraggio sull'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

37. Criterio applicativo 2.C.3., primo capoverso, del Codice, ai sensi del quale il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale *lead independent director* nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

38. Criterio applicativo 1.C.1.j).

39. Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, MAR, si intende: "un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati".

l e nella Parte III, Titolo VII, Capo I del Regolamento Emittenti ed è volta ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate, al fine di evitare che la comunicazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo possa avvenire in forma selettiva, cioè possa esser rilasciata in via anticipata a determinati soggetti – quali per esempio azionisti, giornalisti o analisti – ovvero venga rilasciata intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), MAR e in conformità alle previsioni del Regolamento di Esecuzione, ha istituito un registro dei Destinatari che hanno accesso a Informazioni Privilegiate.

La Procedura Informazioni Privilegiate è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/documenti> nella sezione "procedure generiche".

Si informa altresì che il Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018, tenuto conto delle Linee Guida ha deliberato di procedere con un adeguamento della Procedura Informazioni Privilegiate.

Internal Dealing

In conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari⁴⁰, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato una procedura per la comunicazione al mercato delle operazioni compiute da soggetti rilevanti sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 luglio 2016 ha adottato – ai sensi della, e in conformità alla, disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di *internal dealing* di cui: (i) all'art. 19 del MAR; (ii) ai relativi regolamenti di esecuzione; (iii) all'art. 114, comma 7, del TUF e al Regolamento Emittenti – una nuova Procedura *Internal Dealing* volta a disciplinare gli obblighi di informazione inerenti le operazioni compiute da soggetti c.d. rilevanti⁴¹ e da persone strettamente associate⁴², aventi ad oggetto azioni

40. Ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e dell'art. 153-octies, comma 8, lett. (a), del Regolamento Emittenti.

41. Come definiti dal art. 3, paragrafo 1, punto 25, del MAR. In particolare, sono "Soggetti Rilevanti" le seguenti persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione all'interno della Società: a) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; e b) gli alti dirigenti che, pur non essendo membri degli organi di cui alla lettera a), abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società.

42. Come definite dall'art. 3, paragrafo 1, punto 26, del MAR. In particolare, sono "Persone Strettamente Associate": a) un coniuge o un partner equiparato al coniuge ai sensi del diritto nazionale; b) un figlio a carico ai sensi del diritto nazionale; c) un parente che abbia condiviso la stessa abitazione da almeno un anno alla data dell'operazione in questione; o d) una persona giuridica, trust o società di persone, le cui responsabilità di direzione siano rivestite da una persona che svolge funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione o da una persona di cui alle lettere a), b) o c), o direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

della Società ovvero strumenti derivati o altri strumenti finanziari collegati alle azioni della Società, al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato e delle autorità competenti, nonché le limitazioni al compimento di tali operazioni da parte dei soggetti rilevanti e delle persone ad essi strettamente associate.

Cerved ha identificato nella funzione Affari Societari il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni previste dalla Procedura *Internal Dealing* e dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di *internal dealing*.

La Procedura *Internal Dealing* è disponibile sul sito *internet* della Società, all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/internal-dealing>.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'adunanza del 3 maggio 2016, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati i membri del:

- comitato per la remunerazione e nomine che in adesione alle raccomandazioni degli articoli 5 e 6 del Codice, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del consiglio di amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- comitato controllo e rischi, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; e
- comitato parti correlate, in attuazione delle prescrizioni contenute nell'art. 2391-bis del codice civile e nel Regolamento Parti Correlate e tenuto conto delle indicazioni e chiarimenti forniti da Consob con la comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge congiuntamente le funzioni che il Codice attribuisce, rispettivamente, al comitato per le nomine ed al comitato per la remunerazione. La decisione di accorpate, prevista dal Codice, le funzioni di due comitati, è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione (del 12 novembre 2015) prevalentemente per ragioni di flessibilità e contiguità tra alcune delle materie che il Codice attribuisce rispettivamente alla competenza del comitato per la remunerazione e del comitato per le nomine. Inoltre detto accorpamento ha eliminato il rischio di eventuali mancanze di coordinamento. Il Comitato Remunerazione e Nomine è composto nel rispetto delle regole, più stringenti, previste per la composizione del comitato remunerazioni essendone membri solamente amministratori indipendenti.

Per la descrizione della composizione⁴³, delle funzioni, dei compiti, delle risorse e delle attività riferibili ai citati comitati si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione.

43. Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.a) del Codice, che, per consigli di amministrazione composti da più di 8 membri, prevede che i comitati siano composti da non meno di 3 membri.

7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

Composizione del Comitato Remunerazione e Nomine

In data 3 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del Comitato Remunerazione e Nomine, che risulta composto da 3 (già 4⁴⁴) amministratori non esecutivi indipendenti – che resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione – ed in particolare da:

- Aurelio Regina (Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine);
- Giulia Bongiorno⁴⁵;
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Marco Maria Fumagalli.

La composizione del Comitato Remunerazione e Nomine – che comprende esclusivamente amministratori indipendenti – è conforme ai principi del Codice relativi alla composizione sia del comitato per le nomine, sia del comitato per la remunerazione⁴⁶.

Inoltre, con riferimento ai requisiti previsti dal Codice⁴⁷, si conferma che tutti i componenti del Comitato Remunerazione e Nomine possiedono conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina.

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Come anticipato, il Comitato Remunerazione e Nomine svolge le funzioni che ai sensi del Codice di Autodisciplina competono al comitato per la remunerazione⁴⁸. In particolare:

- a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

44. In data 31 marzo 2017 l'amministratore indipendente Avv. Giulia Bongiorno ha rassegnato le proprie dimissioni dal solo Comitato Remunerazione e Nomine con efficacia dalla prima riunione utile del Comitato stesso; le predette dimissioni hanno avuto efficacia quindi in data 27 ottobre 2017; il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato che il Comitato Remunerazione e Nomine – conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del regolamento dello stesso – rimanesse composto da tre membri.

45. Si veda nota precedente.

46. Ai sensi del principio 5.P.1. del Codice, il comitato per le nomine deve essere composto da amministratori in maggioranza indipendenti. Il principio 6.P.3. stabilisce invece che il comitato per la remunerazione sia composto (esclusivamente) da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, a condizione che il presidente sia scelto in tal caso tra gli amministratori indipendenti.

47. Cfr. il principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, ai sensi del quale almeno un componente del comitato per la remunerazione deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

48. Cfr., fra l'altro, il principio 6.P.4. e criterio applicativo 6.C.5. del Codice di Autodisciplina.

- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) con riferimento ad eventuali piani di *stock-option* e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione alla relativa adozione e agli aspetti tecnici legati alla relativa formulazione e applicazione. In particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani;
- d) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per la conseguente presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- e) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tramite il proprio o altro componente da questi designato;
- f) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuirgli.

Il Comitato Remunerazione e Nomine è investito inoltre delle funzioni che ai sensi del Codice competono al comitato per le nomine⁴⁹. In particolare:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle dimensioni e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina⁵⁰;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire gli amministratori indipendenti;
- c) raccomanda, in occasione dei rinnovi, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione da proporre per la nomina, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti;
- d) predispose l'istruttoria del piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- e) sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati ai sensi del Codice di Autodisciplina e, tenendo conto degli esiti di tale autovalutazione, formula parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;

49. Cfr., fra l'altro, i criteri applicativi 5.C.1. e 5.C.2. del Codice di Autodisciplina.

50. Ossia, rispettivamente, (i) il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente (criterio applicativo 1.C.3. del Codice) e (ii) la valutazione in merito all'eventuale autorizzazione generale e preventiva che l'assemblea può concedere al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c. (criterio applicativo 1.C.4.).

- f) fornisce al Consiglio di Amministrazione un periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di *corporate governance*, formulando altresì proposte di adeguamento;
- g) provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori e all'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità in capo agli stessi.

Nel corso del 2017 si sono tenute 6 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine, regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 10 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("*Struttura del Consiglio di Amministrazione*") allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del comitato alle riunioni sopra indicate. In linea con quanto raccomandato dal criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

L'Emittente segnala che:

- i) il Comitato Remunerazione e Nomine ha nominato, in data 15 febbraio 2017 e quale segretario dello stesso, la Sig.ra Monica Magrì *Human Resources Director* del Gruppo Cerved.
- ii) le riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età e vengono regolarmente verbalizzate;
- iii) il presidente del Comitato Remunerazione e Nomine ovvero altro componente in caso di sua assenza, nel corso dell'Esercizio, ha dato informativa⁵¹ al primo consiglio di amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso.

Hanno partecipato ad alcune delle riunioni, su invito del Comitato Remunerazione e Nomine e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno⁵², l'Amministratore Delegato Marco Nespolo, il consigliere di amministrazione di Cerved, *general counsel* e responsabile della direzione affari legali, istituzionali e societari del Gruppo Cerved, Sabrina Delle Curti, e la *Human Resources Director* del Gruppo Cerved, Monica Magrì nonché segretario del Comitato.

Gli amministratori esecutivi dell'Emittente, in ogni caso, si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione⁵³.

Il Presidente del Collegio Sindacale⁵⁴ – come suggerito nel "Commento" all'art. 6 del Codice – è sempre stato invitato alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine. Lo stesso Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato hanno partecipato alle

51. Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1 lett. d) del Codice.

52. Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1.f) del Codice di Autodisciplina.

53. Ai sensi del criterio applicativo 6.C.6. del Codice di Autodisciplina.

54. L'invito viene esteso all'intero Collegio Sindacale.

riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso, deliberato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione principalmente in merito a:

- nomina del segretario del Comitato Remunerazione e Nomine;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni relativo all'esercizio 2016;
- la Relazione sulla Remunerazione della Società relativa all'esercizio 2016 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proposta riguardante la politica sulla remunerazione della Società e del Gruppo Cerved per l'anno 2017, previo esame di uno specifico *executive summary* in merito;
- istruttoria verifica annuale requisiti indipendenza e onorabilità Amministratori ex art. 3.4, (viii) Reg. Comitato Remunerazione e Nomine;
- determinazione dei *performance bonus* del Gruppo Cerved;
- consuntivazione dei piani di incentivazione in essere con riferimento agli obiettivi per l'esercizio 2016 per il CEO e i Dirigenti Strategici;
- assegnazione degli obiettivi 2017 all'Amministratore Delegato e i Dirigenti Strategici;
- piano incentivante del Responsabile *Internal Audit*;
- proposta revisione emolumento dell'Amministratore Delegato anche sulla base di un'analisi dei *benchmark* di mercato;
- proposta assegnazione dei diritti relativi al "2° Ciclo" di cui al Piano;
- relazione annuale del Comitato Remunerazione e Nomine su attività svolte nell'esercizio 2017;
- proposta di *budget* per il Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle attività di sua competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni esperti in materia. In tal caso, il Comitato Remunerazione e Nomine verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio. Il Comitato Remunerazione e Nomine, nel corso dell'Esercizio, si è avvalso dei seguenti consulenti esterni: (i) Crisci&Partners S.r.l. Shareholders and Board Consulting per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e (ii) Deloitte Consulting S.r.l. per l'attività di *benchmark* dell'emolumento dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Remunerazione e Nomine dispone inoltre delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi ai predetti consulenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti⁵⁵. Il *budget* del Comitato Remunerazione e Nomine per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017, era pari a Euro 30.000.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine si è già riunito 3 volte, in data 13 febbraio, 19 febbraio e 26 febbraio 2018.

55. Come previsto del criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice di Autodisciplina.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riferimento alle informazioni che è previsto siano rese nel presente paragrafo si ritiene che tutte le informazioni necessarie siano contenute nella Relazione sulla Remunerazione, come approvata in data 26 febbraio 2018 dal Consiglio di Amministrazione, a cui si rinvia. Ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione è disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti⁵⁶.

Gli attuali componenti – nominati il 3 maggio 2016, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione – sono:

- Mara Anna Rita Caverni;
- Aurelio Regina; e
- Valentina Montanari.

Il presidente del Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2016, è Mara Anna Rita Caverni.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina⁵⁷ e dal regolamento del Comitato Controllo e Rischi, almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. In particolare, come rilevato dal Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del 3 maggio 2016, tutti e tre i componenti del Comitato possiedono la richiesta conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁵⁸, dal relativo regolamento di funzionamento e dalle *best practice*, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto previsto dal Codice⁵⁹ e dalle *best practice*:

56. Come raccomandato dal principio 7.P.4. del Codice di Autodisciplina.

57. Cfr. il principio 7.P.4. del Codice.

58. Cfr. il principio 7.P.3.a), punto (ii) del Codice.

59. Cfr. il criterio applicativo 7.C.2. del Codice.

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit* e ne sovrintende le attività, affinché le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e con la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali nel rispetto di quanto prescritto dal Codice Etico e dagli *standard* internazionali;
- e) può richiedere al Responsabile *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi; e
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- h) supervisiona le tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder; esamina e indirizza le politiche, i processi e le iniziative in ambito di sostenibilità e ne monitora lo stato di implementazione; definisce e monitora gli obiettivi in ambito di sostenibilità;
- i) esamina e supervisiona la rendicontazione non finanziaria del Gruppo Cerved, inclusa l'analisi di materialità e le relative attività di stakeholder engagement, valutandone la completezza e l'attendibilità, anche sulla base delle richieste del D.Lgs. 254/2016 e del *framework* di reporting adottato; supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative all'approvazione dell'informativa di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016 (la "**Dichiarazione non Finanziaria**").

Inoltre, sempre in conformità alle raccomandazioni del Codice⁶⁰, il Comitato Controllo e Rischi è chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito alle seguenti funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione:

- a) definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del Sistema di Controllo

60. Cfr. il criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina.

- Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione periodica, almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
 - d) descrizione, nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, e valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - e) valutazione periodica, almeno annuale, del sistema di controllo interno che sovrintende i rischi generati o subiti connessi ai temi inclusi nella Dichiarazione non Finanziaria;
 - f) descrizione nella Dichiarazione non Finanziaria dei principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi socioambientali che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse le catene di fornitura e subappalto, così come richiesto dal D.Lgs. 254/2016;
 - g) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e in sede di attestazione della Dichiarazione Non Finanziaria (anche qualora sia svolta da un soggetto diverso rispetto alla società incarica della revisione legale);
 - h) nomina e revoca del Responsabile *Internal Audit*, definizione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società e dotazione in suo favore di risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni; il tutto su proposta formulata dall'Amministratore Incaricato.

Il regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014 (successivamente aggiornato, in data 13 luglio 2016) e da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 15 febbraio 2018⁶¹.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 8 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, regolarmente verbalizzate⁶². La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 50 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("*Struttura del Consiglio di Amministrazione*") allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sopra indicate.

L'Emittente segnala che:

- i) il Comitato Controllo e Rischi ha nominato, quale segretario dello stesso, il Sig. Orazio Mardente responsabile *Internal Audit* del Gruppo Cerved;
- ii) le riunioni del Controllo e Rischi sono presiedute dal presidente dello stesso e vengono regolarmente verbalizzate;
- iii) il presidente del Comitato Controllo e Rischi ovvero altro componente in caso

61. Tale ultimo aggiornamento è finalizzato a regolamentare il ruolo del Comitato nell'ambito del processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie (D.Lgs. 254/2016) recependo le indicazioni della delibera consiliare del 20 novembre 2017 attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato le funzioni di cui alle lett. h, i nonché e, f, g. [Cfr. Commento all'art. 4].

62. Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1. del Codice.

di sua assenza, nel corso dell'Esercizio, ha dato informativa⁶³ al primo consiglio di amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso.

Ad alcune delle riunioni sopra menzionate, inoltre, su invito del Comitato Controllo e Rischi, come da relativo regolamento, e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, nonché Amministratore Incaricato, di Cerved, il presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci⁶⁴, il Dirigente Preposto, il *General Counsel*, l'Amministratore Delegato CCMG, il *Chief Operating Officer* e l'*Human Resources Director* del Gruppo Cerved, il *partner* e il *manager* di riferimento di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (società incaricata della revisione legale di Cerved), i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di Cerved. Alle riunioni ha inoltre partecipato, in qualità di segretario, il Responsabile *Internal Audit*.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nell'anno 2017, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso e deliberato in merito alle materie di seguito indicate, formulando, ove richiesto, il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione:

- la valutazione in merito all'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione *Internal Audit* nonché gli aspetti collegati alla retribuzione del responsabile della funzione;
- le relazioni (comprendenti della relazione semestrale) sulle attività svolte dalla funzione *Internal Audit* nel corso dell'esercizio 2016 e il piano di attività per l'esercizio 2017 relativo alla Società e al Gruppo;
- lo stato di avanzamento delle attività definite all'interno del "Piano di Audit 2017" nonché gli eventi emersi, nel corso del 2017, come rilevanti per la Società e il Gruppo, con il coinvolgimento del *Management* di riferimento del Gruppo Cerved, laddove necessario/richiesto;
- la definizione del proprio budget di spesa e del piano attività per l'anno 2017;
- la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società con riferimento all'esercizio 2016;
- il progetto di bilancio di Cerved al 31 dicembre 2016 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017;
- l'istruttoria sulla procedura di *Impairment Test*;
- le valutazioni relative all'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché quelle collegate all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- l'informativa periodica del Dirigente Preposto in merito al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sviluppato nell'ambito del Gruppo, con particolare riferimento alla *compliance* con la Legge sulla Tutela del Risparmio;
- le attività svolte dalla Società relativamente al Modello 231;
- l'iscrizione di una società, controllata indiretta e di nuova costituzione, all'albo degli

63. Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1 lett. d) del Codice.

64. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

intermediari finanziari non bancari di cui all'articolo 106 del TUB;

- valutazione in merito all'istanza a Banca di Grecia (*Banking Supervision Department*) per l'ottenimento della licenza in capo ad una costituenda società affinché possa esercitare l'attività di agenzia di recupero crediti per conto terzi in accordo al decreto legislativo 4354/2015 e l'Atto 118/19.05.2017 del Comitato Esecutivo della Banca di Grecia;
- il progetto concernente l'evoluzione dell'*enterprise risk management* (ERM) del Gruppo e le iniziative in materia di controllo interno e gestione dei rischi.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è già riunito 2 volte, in data 29 gennaio 2018 e 19 febbraio 2018. In tali ultime riunioni, in particolar modo, viste le funzioni attribuite⁶⁵ relativamente alla supervisione delle questioni di sostenibilità (con riferimento al D.Lgs. 254/2016 – Dichiarazione non Finanziaria), il Comitato Controllo e Rischi ha approfondito le modalità progettuali (svolte con il supporto di un consulente esterno specializzato in materia) per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2017 e analizzato il documento predisposto. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha fornito regolarmente un'informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso. A tal riguardo, conformemente a quanto previsto dal Codice e dalle *best practice*, il Comitato Controllo e Rischi ha inoltre predisposto apposite relazioni semestrali relative alle attività svolte dal medesimo nel corso dell'Esercizio.

Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Controllo e Rischi dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti. Il *budget* del Comitato Controllo e Rischi per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2017, era pari a Euro 30.000.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁶⁶, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni, nonché di avvalersi di consulenti. Si segnala che, nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi non si è avvalso di consulenti esterni.

10. COMITATO PARTI CORRELATE

Composizione del Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è stato istituito in data 3 maggio 2016 nel rispetto della disciplina del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Parti Correlate.

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti⁶⁷, tutti nominati in data 3 maggio 2016 e con scadenza pari a quella del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria,

⁶⁵ Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 20 novembre 2017.

⁶⁶ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice.

⁶⁷ Come raccomandato dal principio 7.P.4. del Codice di Autodisciplina.

tenutasi in data 29 aprile 2016, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018; i membri del Comitato Parti Correlate sono:

- Fabio Cerchiai (Presidente del Comitato Parti Correlate);
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Marco Maria Fumagalli.

Funzioni attribuite al Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate svolge i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dal Regolamento Parti Correlate, dalla Procedura Parti Correlate e dalla normativa di tempo in tempo vigente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate della Società anche nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2391-bis c.c..

Il regolamento di funzionamento del Comitato Parti Correlate è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2016⁶⁸.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 4 riunioni del Comitato Parti Correlate; tutte le predette riunioni sono state regolarmente verbalizzate⁶⁹. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 50 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 (*"Struttura del Consiglio di Amministrazione"*) allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del Comitato Parti Correlate alle riunioni sopra indicate.

Ad alcune delle riunioni sopra menzionate, e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato, il presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci⁷⁰, il Dirigente Preposto, il *General Counsel* e responsabile affari legali, istituzionali e societari (anche nella sua funzione di segretario del Comitato Parti Correlate come da nomina del 12 maggio 2016). Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nell'Esercizio⁷¹, il Comitato Parti Correlate ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso e deliberato in merito alle materie di seguito indicate, formulando, ove richiesto, il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione:

- relazione del Comitato Parti Correlate per l'attività svolta nell'anno 2016 e proposta di *budget* per l'anno 2017;
- valorizzazione della stima del valore delle opzioni *"put"* e *"call"* del patto parasociale sottoscritto in data 28 aprile 2016 da Cerved Group con i c.d. Soci di Minoranza rispetto alle partecipazioni di queste nella società CCMG;
- opzione *exit*: verifica circa la corrispondenza dei criteri di calcolo applicati da Cerved Group nella determinazione del prezzo con quanto definito nel patto parasociale del

68. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

69. Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1. del Codice.

70. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

71. Il presidente del Comitato Parti Correlate ovvero altro componente in caso di sua assenza, nel corso dell'Esercizio, ha dato informativa al primo consiglio di amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso.

28 aprile 2016 sottoscritto da Cerved Group con i c.d. Soci di Minoranza;

- accordo modificativo del patto parasociale tra la controllata diretta Cerved Group e i c.d. Soci di Minoranza relativamente alla partecipazione da questi ultimi detenuta nel capitale sociale di CCMG;
- aggiornamento della Procedura Parti Correlate tenuto anche conto che la Società non può essere più considerata quale società di "recente quotazione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g), del Regolamento Parti Correlate.

Le principali novità introdotte in sede di modifica alla Procedura Parti Correlate – approvata in data 21 dicembre 2017 – sono:

- i) le c.d. Operazioni di Maggiore Rilevanza (come ivi definite⁷²) dovranno essere approvate previo motivato parere vincolante del Comitato Parti Correlate in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- ii) la Procedura Parti Correlate, come modificata, trova applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle operazioni effettuate dalle Controllate.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, il Comitato Parti Correlate si è riunito una volta.

Il Comitato Parti Correlate, ai sensi del proprio regolamento, dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti. Il *budget* del Comitato Parti Correlate per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2017, è pari a Euro 30.000.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁷³, il Comitato Parti Correlate ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni. Si segnala che il Comitato Parti Correlate, nel corso dell'Esercizio, si è avvalso di primari studi legali quali consulenti esterni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Cerved e del Gruppo Cerved è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il

72. Operazioni – incluse le operazioni omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario con una stessa Parte Correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società che saranno considerate cumulativamente – in cui sia superato almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate.

73. Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice.

Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, esercita tali funzioni.

In particolare, in linea con il Codice di Autodisciplina⁷⁴, il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

La gestione dei rischi all'interno del Gruppo Cerved si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- **controllo di primo livello** (*Management – risk owner*): identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua ed attua specifiche azioni di trattamento;
- **controllo di secondo livello** (*Management* o funzioni preposte al monitoraggio dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli): per il quale sono presenti dei *Risk/Compliance Specialist* e *Compliance Officer* dedicati che monitorano sistematicamente i principali rischi (compresi quelli di conformità normativa) e il livello di adeguatezza e operatività dei controlli posti a presidio degli stessi, in modo da garantire un trattamento delle problematiche rilevanti efficace ed efficiente; oltre a ciò, tali figure offrono supporto al primo livello nella definizione e implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli;
- **controllo di terzo livello** (*Internal Audit*): fornisce *assurance* indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale valuta l'efficienza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Emittente, al fine di allineare la *governance* dei rischi del Gruppo Cerved alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice di Autodisciplina, ha in essere il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato "*Enterprise Risk Management*" (il "**Processo ERM**").

Il processo di *ERM* implementato a livello di Gruppo e con particolari specializzazioni all'interno delle proprie società controllate, prevede, con periodicità annuale le seguenti attività:

- identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- individuazione e aggiornamento delle azioni di intervento atte a gestire i principali rischi
- identificazione e monitoraggio delle tempistiche di attuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Il modello di *Enterprise Risk Management* (con la relativa metodologia) del Gruppo, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2016 ed implementato a livello di Gruppo nel corso dell'Esercizio, è finalizzato a soddisfare congiuntamente esigenze di *governance* e *compliance* ed esigenze di natura gestionale. Nel corso della

74. Si veda il principio 7.P.2. del Codice di Autodisciplina.

riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018, sono stati esposti da parte del Responsabile *Internal Audit* i risultati del monitoraggio dei rischi e delle relative analisi con riferimento all'Esercizio.

Con riferimento agli ambiti identificati come rilevanti per Cerved, si segnala che nel corso dell'anno il Gruppo ha individuato e monitorato le seguenti macro-tematiche:

- **evoluzione del contesto di riferimento**, che si delinea sotto il duplice profilo della *compliance* normativa e delle dinamiche dei settori di *business* di riferimento;
- **competitività e innovazione dell'offerta**, che si traduce nell'applicazione delle *policy* e delle linee guida strategiche commerciali unitamente alla tempestività nell'innovazione di prodotti e servizi;
- **efficacia operativa ed infrastrutturale**, sotto il profilo della gestione della sicurezza delle informazioni, della gestione di servizi e prodotti rilevanti e innovativi e della dipendenza da figure chiave e fornitori strategici;
- **governo dei processi interni**, per cui il Gruppo Cerved ha intrapreso molteplici attività di monitoraggio in differenti ambiti:
 - › con riferimento al **processo M&A** (in particolare al **Post Merger Integration**), per le società acquisite nel 2016 è stato effettuato un controllo sulle azioni definite per raggiungere la conformità al sistema di gestione di Cerved e un monitoraggio del percorso di integrazione delle stesse con la struttura di Gruppo;
 - › per la **governance di comunicazione interna ed esterna**, il Gruppo Cerved ha avviato un monitoraggio del rischio reputazionale, mediante un esame di particolari casistiche che potrebbero avere un impatto sull'immagine di Cerved, in maniera diretta oppure indiretta, oltre a rafforzare le modalità e gli strumenti di comunicazione interna;
 - › infine, il Gruppo opera un monitoraggio dei **processi e dei presidi focalizzati al governo dell'organizzazione aziendale**, con un *focus* particolare sull'adeguatezza dell'assetto societario, organizzativo e amministrativo-contabile.

Inoltre si sottolinea come il modello di *Enterprise Risk Management* adottato dalla Società fosse già ritenuto idoneo ai fini dell'identificazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali.

Alla luce dell'evoluzione del contesto normativo e di un'approfondita valutazione del Modello di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi effettuata nel corso del 2017, il Gruppo Cerved sarà costantemente impegnato in una azione di miglioramento continuo al fine di raggiungere un sempre maggiore grado di maturità del sistema, con un costante allineamento alle *best practice* nazionali e internazionali.

Coerentemente con tale approccio, con riferimento all'individuazione delle principali aree di rischio in relazione alle tematiche rilevanti ex D.Lgs 254/16, il Gruppo Cerved ha già avviato la mappatura e il monitoraggio dei principali rischi emersi e, nel prossimo futuro, verrà presentata l'evoluzione relativa allo specifico focus delle tematiche "ESG" (Environmental, Social, Governance), in relazione a quanto emerso come rilevante dall'analisi di materialità.

Inoltre, consapevole del fatto che il rafforzamento e il consolidamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi si fonda sul *modus operandi* di tutto il personale e del *management* del Gruppo, Cerved ha intrapreso una iniziativa di lungo periodo sulla *risk culture* di Gruppo, e che prevede il progressivo coinvolgimento di differenti attori aziendali.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito della propria attività, il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società⁷⁵.

Con riferimento all'Esercizio, in data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, sulla base della relazione in merito all'attività del Comitato Controllo e Rischi, il piano di attività di *Internal Audit* per l'anno 2017, sentiti in fase istruttoria il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato⁷⁶ (che nel corso dell'Esercizio si sono coordinati con tutte le funzioni aziendali coinvolte, mediante un costante ed adeguato flusso informativo), valutando come efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Società, ritenendolo adeguato rispetto alle specifiche caratteristiche ed al profilo di rischio assunto⁷⁷.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 luglio 2017 e a seguito della relazione semestrale del Comitato Controllo e Rischi inerente l'attività svolta dallo stesso Comitato Controllo e Rischi nel primo semestre 2017, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società.

Infine, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 22 febbraio 2018 e a seguito della relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi inerente l'attività svolta dallo stesso Comitato Controllo e Rischi, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Cerved è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Inoltre, l'implementazione del sistema ha tenuto conto delle linee guida, fornite da alcuni organismi di categoria, in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

Il Dirigente Preposto ha definito un regolamento che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio

75. Ai sensi del criterio applicativo 1.C.1.b) del Codice.

76. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.1.c) del Codice.

77. In conformità al criterio applicativo 7.C.1.b) del Codice.

e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia. Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività: a) identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria; b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria; c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati; d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

a) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione del perimetro del Gruppo e dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stato effettuato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Cerved, utilizzando parametri quantitativi e qualitativi rappresentati da:

- › valori soglia quantitativi, mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo Cerved;
- › valutazioni di natura qualitativa, sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili.

b) Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il *risk assessment* amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (completezza, accuratezza, esistenza e accadimento, competenza, valutazione/rilevazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa) e dagli obiettivi di controllo (quali, ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni eseguite, la documentabilità e tracciabilità delle operazioni, ecc.). La valutazione dei rischi si focalizza sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria al fine del raggiungimento degli obiettivi di controllo.

c) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi per l'informativa finanziaria.

d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Le attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo all'informativa finanziaria sono eseguite almeno semestralmente al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato. I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio effettuate dal Dirigente

Preposto e finalizzate a verificare:

- › il disegno e l'implementazione delle attività e dei controlli esistenti, ovvero della capacità del controllo descritto e dei suoi attributi di garantire un'adeguata copertura del rischio;
- › l'efficacia operativa delle attività e dei controlli esistenti, ovvero che il controllo abbia operato in modo sistematico in un arco temporale predefinito.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. La sintesi direzionale predisposta viene comunicata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto si coordina con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento e gli organismi di *corporate governance*, al fine di fornire e ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo Cerved. Tutte le funzioni aziendali, appartenenti alle società del Gruppo (pertanto alla Società o a Controllate, incluse nel perimetro di consolidamento) e gli organismi di *corporate governance* quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, la società di revisione, gli organismi istituzionali che comunicano con l'esterno e l'*Internal Audit*, sono responsabili di interagire con il Dirigente Preposto al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrativo contabili esistenti, come definito nel regolamento del Dirigente Preposto.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 3 maggio 2016, ha confermato Marco Nespolo quale Amministratore Incaricato, ai sensi Codice di Autodisciplina⁷⁸ e con effetto dalla Data di Quotazione. L'Amministratore Incaricato:

- a) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle Controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni

⁷⁸. E in particolare ai sensi del principio 7.P.3.a)(i) e del criterio applicativo 7.C.4. del Codice.

- operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) ha chiesto alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
 - e) ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) potesse prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, Orazio Mardente quale Responsabile *Internal Audit*, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁷⁹ e con effetto dalla Data di Quotazione. Al fine di garantirne l'indipendenza, la funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. La funzione *Internal Audit* riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato e al Collegio Sindacale che vengono informati attraverso l'elaborazione di report periodici di sintesi sui risultati delle attività svolte.

La funzione *Internal Audit* è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance*, finalizzata alla verifica continuativa dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della relativa organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a consentire la valutazione dell'adeguatezza dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance* ed il loro effettivo funzionamento.

In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del Responsabile *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e stabilito in Euro 50.000,00 lo stanziamento (*budget*) annuo a favore della funzione di *Internal Audit* per l'espletamento delle relative attività, ai fini di assicurarne l'autonomia.

Ciascuno dei consigli di amministrazione delle Controllate ha conferito, con specifica delibera, analogo incarico di *Internal Audit* alla funzione *Internal Audit* di Cerved.

La funzione *Internal Audit*, nello svolgimento delle attività assegnate deve garantire, oltre ad una condotta etica e rispettosa dei principi dell'applicabile codice deontologico professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), il rispetto degli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e di altre *best practices*

⁷⁹ Cfr. il principio 7.P.3.b) e il criterio applicativo 7.C.5. del Codice.

o codici applicabili (tra i quali, a titolo esemplificativo, il Codice di Autodisciplina), che assicurino l'idoneità e la qualità della funzione. Nello svolgimento delle proprie attività, l'*Internal Audit* ha facoltà di accedere, senza limitazioni di sorta, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

È responsabilità della funzione *Internal Audit* predisporre una relazione semestrale contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Responsabile *Internal Audit* riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato, che vengono informati, attraverso l'elaborazione di *report* periodici di sintesi, sui risultati delle attività svolte. Il Comitato Controllo e Rischi è chiamato a monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*.

L'*Internal Audit* valuta il livello di adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e l'affidabilità delle informazioni disponibili rispetto alla complessità del contesto operativo, alla dimensione e all'articolazione territoriale dell'impresa e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati dalla Società per la sicurezza fisica, logica e organizzativa del sistema informativo aziendale. La funzione di *Internal Audit* svolge un'attività, indipendente e obiettiva, di "assurance" e di consulenza, finalizzata, attraverso un approccio sistematico e professionale, a fornire una valutazione indipendente sui processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo della Società. La funzione di *Internal Audit*, oltre alle responsabilità precedentemente indicate, agisce anche a favore e in supporto degli altri attori del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi che presidiano le tematiche di *compliance* e di gestione del rischio, con l'obiettivo di agevolare il rispetto delle norme di legge e monitorare il livello di esposizione e di vulnerabilità dell'impresa ai rischi.

In particolare e in aggiunta a quanto sopra indicato, il Responsabile Internal Audit, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁸⁰:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predisporre relazioni periodiche contenenti (i) adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e (ii) una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi;
- d) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) al presidente del Collegio Sindacale, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio Di Amministrazione

80. Cfr. il criterio applicativo 7.C.5. del Codice.

nonché all'Amministratore Incaricato;

- f) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile *Internal Audit*:

- ha condotto gli *audit* definiti all'interno del piano 2017 approvato, relazionando sugli esiti delle attività effettuate;
- ha effettuato interventi specifici (c.d. incarichi speciali) sulla base di richieste o indicazioni formulate dal *management* del Gruppo;
- ha svolto attività correlate alla Legge sulla Tutela del Risparmio, verificando le società (e i relativi processi) quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini della *compliance*, attraverso attività di testing e audit specifici, l'efficacia operativa dei controlli a presidio dei rischi amministrativo contabili e monitorando lo stato di avanzamento dell'implementazione di azioni di miglioramento;
- ha collaborato con il *management* e le funzioni preposte al monitoraggio dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli (secondo livello di controllo) relativamente alle attività relative dell'*Enterprise Risk Management*, per quanto concerne l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei principali rischi aziendali;
- ha affiancato l'OdV, anche di altre società del Gruppo Cerved, nell'effettuare specifici audit, nelle verifiche periodiche e nell'analisi delle evidenze da flussi informativi OdV;
- ha fornito consulenza specialistica in materia di controlli interni per l'impostazione e attuazione del modello di organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Responsabilità amministrativa degli enti delle società del Gruppo Cerved;
- ha affiancato il personale Cerved per il costante allineamento dei Modelli Organizzativi delle società del Gruppo agli standard di *corporate governance* del Gruppo Cerved, sulla base delle risultanze di audit specifici svolti per Cerved o a livello di Gruppo;
- ha affiancato/supportato le funzioni operative e di *compliance* delle società del Gruppo nella gestione del sistema di qualità ISO 9001 e passaggio alla versione 2015 ("*risk based*");
- ha formulato la propria valutazione periodica circa l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/01

Con delibera del 13 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello 231, ispirato alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" approvate da Confindustria il 7 marzo 2002 e da ultimo aggiornate nel 2014.

Il Modello 231 è stato aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2016.

Il Modello 231 adottato da Cerved si compone di:

- una parte generale, che ha la funzione di illustrare la ratio del D.Lgs. 231/2001, i punti salienti relativi alla regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, nonché i principali protocolli che compongono il Modello 231 dell'Emittente;
- alcune parti speciali, che hanno la funzione di individuare i reati potenzialmente a

rischio di commissione nella Società e le correlate attività sensibili, illustrare alcune delle possibili modalità di commissione degli illeciti, richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare.

La parte generale del Modello 231 è disponibile sul sito *internet* della Società, all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/modello-organizzativo-dlgs-23101>.

Il Modello 231 della Società si completa con i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- i. Codice Etico del Gruppo Cerved;
- ii. sistema disciplinare;
- iii. esiti del *risk assessment*;
- iv. elenco dei reati;
- v. organigramma.

Le fattispecie di reato che il Modello 231, sulla base degli esiti della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione da parte dell'Emittente, intende prevenire riguardano:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- reati societari;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati di abuso di mercato;
- ricettazione, riciclaggio e reimpiego dei beni provenienti da reato, nonché autoriciclaggio;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati ambientali

La Società sta valutando l'impatto sul proprio Modello 231 delle modifiche normative intervenute nel corso del 2017 con un focus particolare su quanto previsto con riferimento alla Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cd Whistleblowing).

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, l'OdV svolge le sue funzioni in piena autonomia, operando senza alcun vincolo di dipendenza da altre funzioni aziendali, dall'alta direzione e dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta gli esiti delle proprie attività. L'OdV agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio operare al perseguimento delle medesime.

L'OdV, nominato, ai sensi del Modello 231 di Cerved, in data 24 febbraio 2017 e fino ad approvazione del progetto di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018, è composto da Mara Vanzetta (membro esterno alla Società), con funzioni di Presidente, Orazio Mardente (Responsabile *Internal Audit*) ed Emiliano Nitti (membro esterno alla Società).

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010⁸¹, in data 25 marzo 2014 l'Assemblea, in sede ordinaria, dell'Emittente, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014 - 2022 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con efficacia dalla data della presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

In data 22 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società⁸² ha approvato una procedura per l'affidamento di incarichi alle società di revisione nell'ambito del Gruppo Cerved al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, a fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento alla società incaricata della revisione legale dei conti e al suo network di alcune tipologie di incarichi – diversi da quelli di natura obbligatoria – da parte della Società e delle sue controllate o controllanti.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il paragrafo 19.4 dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto sia nominato, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario, per almeno 5 anni e degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla disciplina legale e regolamentare.

In data 03 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Giovanni Sartor – già direttore amministrazione finanza e controllo dell'Emittente, in possesso dei requisiti sopra menzionati – quale Dirigente Preposto, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e dei requisiti stabiliti dal paragrafo 19.4 dello Statuto.

In conformità alla normativa vigente, il Dirigente Preposto è responsabile dei seguenti compiti:

- i. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

81. Recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che ha modificato le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abrogato la direttiva 84/253/CEE.

82. Il quadro normativo in ambito europeo in materia di revisione legale è costituito dalla direttiva 2014/56/UE del 16 Aprile 2014 (la "Direttiva") e dal Regolamento UE n. 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"). Il Regolamento e la Direttiva, quest'ultima recepita nell'ordinamento italiano mediante l'emanazione del D. Lgs n. 135 /2016, con conseguente modifica del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito anche "D.lgs. n. 39/2010"), contengono una serie di misure applicate alla revisione legale dei conti, nonché alcune previsioni, riguardanti il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile (il "CCI"), da applicare esclusivamente agli Enti di Interesse Pubblico (l'"EIP").

- ii. rilasciare le dichiarazioni scritte che attestano la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuali della stessa società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- iii. attestare, insieme all'Amministratore Delegato, con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della CONSOB, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato:
 - a. l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al precedente punto (i) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - b. che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - c. la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - d. l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - e. per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - f. per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

Inoltre, il Dirigente Preposto è tenuto a:

- partecipare alle riunioni del Consiglio Di Amministrazione della società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della società;
- riferire senza indugio all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nelle attestazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF;
- riferire circa l'attività svolta con cadenza semestrale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved ha conferito al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuitigli ai sensi di legge, vigilando sulla relativa adeguatezza.

Il Dirigente Preposto:

- individua le soluzioni organizzative e procedurali idonee ad assicurare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi per l'informativa finanziaria;
- opera nell'ambito dei poteri di spesa conferiti dal Consiglio di Amministrazione di Cerved, nei limiti del *budget* stabilito per lo svolgimento delle attività necessarie all'adempimento dei compiti attribuitigli e tenuto conto di quanto da egli ritenuto necessario;
- è dotato di piena autonomia all'interno dell'organizzazione e per lo svolgimento delle proprie mansioni può avvalersi di risorse disponibili internamente alla Società o ad

altre società incluse nel perimetro di consolidamento e di soggetti esterni, nei limiti del *budget* approvato o al di là di tale *budget*, ove egli ne abbia effettuato espressa richiesta ed in presenza di specifiche e comprovate esigenze;

- può interagire con tutte le funzioni della Società e ha accesso a tutte le informazioni rilevanti o necessarie ai fini del proprio incarico, sia riferibili alla Società sia riferibili a società appartenenti al perimetro di consolidamento;
- ha l'obbligo di portare tempestivamente all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo della Società eventuali carenze e anomalie significative di volta in volta accertate che, nella sua prudente valutazione, appaiano suscettibili di non essere corrette in tempo utile per l'approvazione della successiva relazione semestrale o bilancio annuale.

Il Consiglio di Amministrazione assicura poi che il Dirigente Preposto:

- possa formalizzare procedure aziendali specifiche anche attraverso modifiche o integrazioni di procedure già in essere, laddove esse richiama o trattino tematiche relative alla formazione dell'informativa contabile e finanziaria;
- possa svolgere attività di controllo su qualunque procedura in azienda che possa impattare sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- possa proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema dei controlli interni che egli stesso ritenga non adeguate o non funzionali allo scopo e, laddove non fossero implementate le modifiche suggerite, ne dia tempestiva segnalazione all'amministratore esecutivo, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
- possa utilizzare, dietro specifica richiesta al Responsabile *Internal Audit*, il personale appartenente alla funzione di *Internal Audit* della Società, per effettuare controlli relativi alla funzionalità e alla concreta applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte e diffuse, presso la Società e presso le società incluse nel perimetro di consolidamento.

La partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento, gli organi amministrativi e di controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, il Dirigente Preposto, nell'assolvere ad alcuni obblighi che derivano dalla Legge sulla Tutela del Risparmio, è assistito dalla funzione di *Internal Audit*. In particolare, il coinvolgimento previsto è relativo alle seguenti attività:

- assistenza nei processi di autodiagnosi aziendale del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- attività di monitoraggio, controllo, analisi e verifica (audit di processo);
- *feedback* oggettivi sull'adeguatezza dei controlli implementati a presidio dei rischi;
- definizione di un idoneo flusso informativo che supporti il Dirigente Preposto nel presidio delle proprie attività;
- formazione in materia di controllo interno.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi, nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca. È previsto che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi siano invitati ad assistere, come da relativo regolamento, l'Amministratore Incaricato e i componenti del Collegio Sindacale. È stata definita una calendarizzazione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ai sensi della quale sono previste, nel corso dell'esercizio 2018, n. 6 riunioni del comitato medesimo; a queste si aggiungono le eventuali riunioni straordinarie che possono di volta in volta tenersi in base alle esigenze aziendali. Alle riunioni possono partecipare anche altri soggetti che non sono componenti del Comitato Controllo e Rischi ma siano da quest'ultimo inviati, al fine di fornire informazioni ed esprimere le rispettive valutazioni di competenza con riferimento agli aspetti relativi al Sistema di Controllo e Rischi, come da singoli punti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa inoltre, in qualità di segretario, il Responsabile *Internal Audit*.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 28 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura Parti Correlate, in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate e successivamente modificata con approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 (cfr. paragrafo 10). La Procedura Parti Correlate, stabilisce le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite delle Controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione delle predette regole.

Le principali novità introdotte con la modifica della Procedura Parti Correlate⁸³ sono:

- i) le c.d. Operazioni di Maggiore Rilevanza (come ivi definite⁸⁴) dovranno essere approvate previo motivato parere vincolante del Comitato Parti Correlate in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- ii) la Procedura Parti Correlate, come modificata, trova applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle operazioni effettuate dalle Controllate.

83. La modifica alla Procedura Parti Correlate è stata adottata anche tenuto conto che la Società non può essere più considerata quale società di "recente quotazione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g), del Regolamento Parti Correlate.

84. Operazioni - incluse le operazioni omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario con una stessa Parte Correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società che saranno considerate cumulativamente - in cui sia superato almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; nella Procedura Parti Correlate, come modificata, le c.d. Operazioni di Maggiore Rilevanza si contrappongono alle c.d. Operazioni di Importo Esiguo, ossia le operazioni che abbiano un importo o comunque un controvalore unitario non superiore a Euro 200.000.

La Procedura Parti Correlate e la sua successiva modifica sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

La Società identifica le parti correlate in relazione a quanto stabilito dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate e ne istituisce un apposito registro. La gestione di quest'ultimo è affidata alla funzione Affari Societari della Società, che avrà cura di procedere ad aggiornamenti con frequenza almeno annuale.

La Procedura Parti Correlate è consultabile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo <https://company.cerved.com>, sezione *governance/documenti e procedure/documenti*.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi del paragrafo 24.2 dello Statuto, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste – presentate dagli azionisti della Società nel rispetto della disciplina legale e regolamentare contenuta negli art. 148 del TUF e 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti – nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi e una per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro di cui all'art. 2397 cod. civ.. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle norme di legge e di regolamento vigenti. La soglia di partecipazione rilevante per Cerved, determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti con delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, è pari all'1%. Ogni azionista ha diritto di presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ciascun candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini per la presentazione prescritti dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali e comprensivo della lista degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascun candidato ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 membri effettivi e 1 supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume la carica di presidente, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, sindaco effettivo e sindaco supplente, più anziano di età;
- c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Se i 2 membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso genere, il restante membro effettivo deve essere di genere diverso. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine, ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimane in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale deve rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvede con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste. Tuttavia, nell'accertamento dei risultati di questa ultima votazione

non sono computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le procedure di sostituzione previste dallo Statuto, come sopra descritte, devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

Si fa presente che l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, del 13 aprile 2017, nel rispetto di quanto sopra illustrato, ha nominato per il triennio 2017-2019 gli attuali componenti del Collegio Sindacale, eleggendo altresì il Presidente del Collegio Sindacale e determinando – per ciascun componente – il relativo compenso.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi del paragrafo 24.1 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 3 sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì 2 sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono quelli stabiliti per legge.

Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che superino i limiti al cumulo degli incarichi (ex art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti), o per i quali ricorrano cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Ai fini dell'art. 1, comma 2, lett. b) e c), del Decreto 162/2000, l'art. 24.1 dello Statuto stabilisce che si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività dell'Emittente le materie inerenti il diritto commerciale e il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie e i settori inerenti all'area di attività dell'Emittente.

L'Emittente riferisce che in occasione dell'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, del 13 aprile 2017, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile e dall'art. 24 dello Statuto Sociale, sono state presentate, rispettivamente in data 17 marzo 2017 e 20 marzo 2017, due liste di candidati e precisamente:

- 1) una lista presentata congiuntamente dai seguenti azionisti: Aletti Gestielle SGR S.p.A., Arca Fondi SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, Fil Investment Management Limited (Fidelity Funds - Italy Pool), Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav (Interfund Equity Italy), Kairos Partners SGR S.p.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A., Mediolanum International Funds Limited (Challenge Funds - Challenge Italian Equity), Pioneer Investment Management SGRPA, Pioneer Asset Management SA, titolari congiuntamente di n. 4.585.325 azioni della Società, pari a 2,35% del

capitale sociale della Società; **tale lista è stata identificata con il n. 1**⁸⁵;

- 2) una seconda lista presentata congiuntamente dai seguenti azionisti: The Antares European Fund Limited e The Antares European Fund L.P., titolari congiuntamente di n. 3.204.184 azioni della società, pari all'1,64% del capitale sociale della Società; **tale lista era stata identificata con il n. 2**⁸⁶;

L'Emittente specifica che:

- i) gli azionisti presentatori delle predette liste avevano dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di legge e di statuto, tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009;
- ii) le liste di candidati presentate erano tutte corredate da: (aa) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste, la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta (e sono altresì pervenute le comunicazioni rilasciate dagli intermediari dalle quali risulta la titolarità della partecipazione); (bb) i *curriculum vitae* con l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (cc) una dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e dichiarava, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla normativa primaria.

Tenuto conto di quanto sopra, in data 13 aprile 2017, l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha quindi nominato Antonella Bientinesi quale Presidente del Collegio Sindacale, Paolo Ludovici e Costanza Bonelli quali Sindaci Effettivi, Laura Acquadro e Antonio Mele quali Sindaci Supplenti⁸⁷.

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina⁸⁸, come esaminato e verbalizzato dallo stesso Collegio Sindacale nella riunione degli stessi tenutasi in data 9 maggio 2017 (i cui esiti positivi sono stati riferiti nel corso della riunione consiliare del 5 giugno 2017).

85. Lista che presentava nella sezione Sindaci effettivi il nominativo: BIENTINESI ANTONELLA e nella sezione Sindaci supplenti il nominativo: MELE ANTONIO.

86. Lista che presentava nella sezione Sindaci effettivi i seguenti nominativi LUDOVICI PAOLO e BONELLI COSTANZA mentre nella sezione Sindaci supplenti il nominativo di: ACQUADRO LAURA.

87. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

88. Criterio applicativo 8.C.1. del Codice, ai sensi del quale: "I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti del presente Codice con riferimento agli amministratori".

Inoltre, la Società richiede annualmente a ciascun sindaco di confermare e/o aggiornare il proprio *curriculum vitae* e di confermare di essere ancora in possesso dei requisiti di indipendenza sopra menzionati, nonché degli applicabili requisiti di onorabilità e professionalità⁸⁹.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito per un totale di 11 volte. Si rinvia alla Tabella 3 ("Composizione del Collegio Sindacale") allegata alla presente Relazione per l'indicazione della percentuale di partecipazione di ciascun sindaco effettivo alle predette riunioni e per ulteriori dettagli sulla composizione del Collegio Sindacale. Le riunioni hanno avuto durata media di 1 ora e 50 minuti.

Ai sensi del principio 8.C.3. del Codice di Autodisciplina la remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

L'intero Collegio Sindacale della Società, in una più ampia interpretazione di quanto suggerito nel "Commento" all'art. 6 del Codice, viene regolarmente invitato alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine della Società.

Il Collegio Sindacale, già nel corso dell'Esercizio e nell'ambito del quadro normativo in ambito europeo in materia di revisione legale⁹⁰, ha monitorato gli incarichi diversi dalla revisione legale che la Società o le sue controllate hanno affidato alla società di revisione del Gruppo Cerved o al *network* della stessa

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società e sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dall'art. 148 del TUF e dal Decreto 162/2000.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, in particolare, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto 162/2000, in quanto sono iscritti nel registro dei revisori contabili ed hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a 3 anni. Quanto invece ai requisiti di onorabilità, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto 162/2000, in quanto non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge n. 1423/1956 o della Legge n. 575/1965, non sono stati condannati con sentenza irrevocabile

89. Si ricorda che il criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina è stato integrato nel mese di luglio 2015 come segue: "I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato, e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori".

90. Costituito dalla direttiva 2014/56/UE del 16 Aprile 2014 (la "Direttiva") e dal Regolamento UE n. 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"). Il Regolamento e la Direttiva, quest'ultima recepita nell'ordinamento italiano mediante l'emanazione del D. Lgs n. 135 /2016, con conseguente modifica del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito anche "D.lgs. n. 39/2010").

per i reati e/o delitti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000 e non è stata applicata loro alcuna delle pene previste dall'anzidetto art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.

ANTONELLA BIENTINESI

Nata ad Atina il 27 maggio 1961, ha conseguito la laurea in economia e commercio con lode. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Frosinone e Cassino dal 1986 e dal 1998 iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. Dal mese di maggio 2005 esercita la propria attività professionale in via autonoma nell'ambito dello Studio Legale Tributario. Nel 1984 collabora con lo Studio Adonnino-Ascoli di Roma dove svolge attività di studio e ricerca in ambito tributario. Nel 1985 svolge attività di revisione contabile con la Reconta Touche Ross di Roma dove matura un'esperienza pratica nell'ambito della revisione e dell'organizzazione contabile. Dal 1986 al 1990 collabora con lo Studio del Dott. Giovanni Battista Galli di Roma dove si occupa di problematiche fiscali di carattere nazionale ed internazionale relative a società di rilevanti dimensioni. Nel 1991 collabora con lo Studio del Dott. Massimo Alderighi di Roma dove si occupa prevalentemente di operazioni di riorganizzazione societaria dalla fase di studio dell'operazione alla pratica di implementazione. Dal 1992 al marzo 1999 collabora con lo Studio Associato corrispondente della KPMG S.p.A. dove si occupa di problematiche fiscali nazionali ed internazionali relative a grandi gruppi operanti nei settori industriali e di servizi. Dall'Aprile 1999 è socio dello Studio Associato Legale Tributario (poi Studio Legale Tributario) *associated with* Ernst & Young. Dal 2001 è il partner responsabile dell'area Centro Sud del settore "Pubblico". Da Maggio 2005 esercita la propria attività professionale in via autonoma nell'ambito dello Studio Legale Tributario. È stata membro dei collegi sindacali di diverse società tra le altre ENAV S.p.A., Nuove Energie S.r.l. (facente capo del Gruppo Enel) ed Ala Assicurazioni S.p.A. (facente capo al Gruppo Sara Assicurazioni). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale oltre che dell'Emittente di Unicredit S.p.A., Enel Energia S.p.A. ed Enel Trade S.p.A., Società Subalpina di Imprese Ferroviarie S.p.A. e Acer Sede S.p.A.. È inoltre Presidente del Collegio dei Revisori di Fondo Ambiente Italiano, Fondazione il Faro e AMREF Italia. È altresì Sindaco Supplente di Sara Assicurazioni S.p.A., Sara Vita S.p.A., Enel Distribuzioni S.p.A. ed Enel Sole S.r.l.

PAOLO LUDOVICI

Nato a Roma il 9 luglio 1965, nel 1989 ha conseguito la laurea in economia aziendale con lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991 e nel 1995 è stato ammesso al Registro dei Revisori Contabili. Dal mese di novembre 2014 è socio di Ludovici & Partners, di cui è fondatore. Dal 1991 al 2014 ha esercitato la professione presso l'associazione professionale Maisto e Associati di cui è stato socio dal 2000. È docente in corsi di diritto tributario presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, presso la Luiss Management, presso il Sole 24 Ore e presso Borsa Italiana. Le sue aree di specializzazione comprendono le riorganizzazioni societarie nazionali e internazionali, le operazioni di M&A e di finanza strutturata, la pianificazione dei patrimoni personali e dei *trust* nonché la fiscalità degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Ha pubblicato significativi contributi nelle materie indicate. Scrive per il quotidiano "Il Sole 24 Ore" e importanti

riviste tributarie, è relatore a convegni in materia fiscale ed è docente in materia tributaria in corsi di specializzazione post-universitari. È membro della Commissione Tax and Legal in AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e del Venture Capital), della Commissione normativa in AIPB (Associazione Italiana Private Banking) e di STEP (Society of Trust and Estate practitioners). Attualmente è presidente, membro del collegio sindacale o sindaco unico, a seconda dei casi, di diverse società, Alpitour S.p.A., Alpitour World Hotels & Resorts S.p.A., Blumarini Hotels Sicilia S.p.A., Netrade S.p.A., Associazione Italiana Private Banking, Asset Italia S.p.A., Atlantic Investments S.p.A., Cerved Group, CMS, Quaestio Cerved Credit Management S.p.A., Decalia Asset Management SIM S.p.A., Elle 52 Investimenti S.r.l., Ethica Investment Club S.p.A., Faster S.p.A., Flos S.p.A., Gotha Cosmetics S.r.l., Kartell S.p.A., Italmobiliare S.p.A., Juliet S.p.A., Ospedale San Raffaele S.r.l., Ospedale San Raffaele Resnati S.p.A., Genenta Science S.r.l., Sintonia S.p.A., Vitale & Co S.p.A., Vodafone Servizi e Tecnologie S.r.l., Vodafone Gestioni S.p.A., White Bridge Investments S.p.A. e Brunelleschi S.p.A.. È infine presidente del consiglio di Luchi Fiduciaria S.r.l. e Amministratore Unico di Elleffe S.r.l.

COSTANZA BONELLI

Nata a Mantova il 19 febbraio 1968, ha conseguito una laurea in economia e commercio, con pieni voti, presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1997 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano n. 4675, dal 1999 è iscritta al Registro dei Revisori Contabili n. 91050. Dal 1992 al 1997 ha svolto il Tirocinio professionale presso lo studio Lucio Bertoluzzi Dottore Commercialista in Milano. Da gennaio a luglio 1998 collabora con lo studio Paolo Luppi Dottore Commercialista in Milano. Da settembre 1998 è titolare di proprio studio professionale che presta assistenza contabile e fiscale ordinaria e consulenza specialistica riferita a operazioni straordinarie in materia societaria e contrattualistica e tematiche di fiscalità internazionale principalmente a persone fisiche ed enti (società ed enti non commerciali), tra i quali anche società italiane appartenenti a gruppi internazionali. È stata membro di collegi sindacali di diverse società quali Unione Fiduciaria S.p.A., Azimut Holding S.p.A., Idrostile S.r.l.. È stata altresì Revisore dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e Revisore della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano. Attualmente è membro di collegi sindacali oltre che dell'Emittente di IGV Group S.p.A., S.I.R.T. Monte Pora S.p.A., Azimut Holding S.p.A.; è consigliere di amministrazione di Fondazione Pro-Familia, Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani", Opera Cardinal Ferrari Onlus, Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano e Immobiliare Sede Dottori Commercialisti di Milano S.p.A., è altresì Presidente dei Revisori dei Conti della Fondazione Caritas Ambrosiana e Revisore Unico della Fondazione per la famiglia Profumo di Betania Onlus, Comelt S.p.A. e Associazione Paolo Pini.

LAURA ACQUADRO

Nata a Milano l'1 dicembre 1967, laureata nel 1991 in economia, con lode, presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e nel 1997 in giurisprudenza, a pieni voti, presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1994 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e, dal 1999, al Registro dei Revisori Contabili. È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. È socio dello studio professionale Acquadro e Associati di Milano, presso il quale si occupa di consulenza societaria e fiscale nazionale ed internazionale, nonché di assistenza in operazioni straordinarie di impresa e valutazioni aziendali, avendo maturato altresì una specifica competenza nel settore immobiliare.

Ricopre la carica di sindaco in diverse società, e in particolare Equita Group S.p.A., Equita SIM S.p.A., Spig S.p.A., Jcoplastic S.p.A., Alem S.p.A., Safim S.p.A., Metalcolor S.p.A., Finbot S.p.A., Ferrari Meccanica S.p.A., Diltom S.p.A., Enfab S.p.A., Immobiliare Cavour Corsico S.p.A., Carsil S.p.A., Crocus S.p.A., Trenova S.p.A., Venturi S.p.A., Metalimmobiliare S.p.A., Associazione Teatri di Milano e Fondazione VIDAS. È inoltre consigliere di amministrazione di Società Finanziamenti Vari S.r.l., Immobiliare Tibaldi S.r.l., Edilnovanta S.p.A., T.P.2 S.r.l., Residenza Galeno S.r.l. e Società Immobiliare Tangenziale Paullese S.r.l..

ANTONIO MELE

Nato a Galatina il 5 giugno 1968. Ha conseguito la laurea con lode in scienze economico bancarie presso l'Università degli Studi di Lecce nel 1992. Dal 1999 è iscritto nel Registro dei Revisori Legali n. 89058. Dal 2007 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili n. 8139. Dal maggio 1996 ad agosto 1999 ha lavorato presso CONSOB nella Divisione Intermediari (Ispettorato e Vigilanza). Da agosto 1999 a giugno 2002 ha lavorato in Banca Imi S.p.A. in qualità di responsabile della funzione di Controllo Interno. Da giugno 2002 a dicembre 2005 ha lavorato in Banca Imi S.p.A. in qualità di responsabile funzione amministrazione. Da dicembre 2005 a luglio 2007 ha lavorato in Banca Imi S.p.A. in qualità di responsabile direzione Operations & Administration. Attualmente svolge la professione autonoma di consulenza direzionale. È stato membro di Collegi Sindacali di Banca ITB S.p.A., Polaris Real Estate SGR S.p.A., Shine Sim S.p.A., Alisarda S.p.A., Meridiana Fly S.p.A., Air Italy Holding S.p.A., Air Italy S.p.A. ed è stato Presidente del Collegio Sindacale di Banca Privata Leasing S.p.A.. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di BPER Banca S.p.A., TAS Tecnologia avanzata dei sistemi S.p.A., OWL S.p.A. e FB5 Investments S.r.l.. È altresì membro del Collegio Sindacale oltre che dell'emittente di Value Investments S.p.A., Fire Group S.p.A., Fire Resolutions S.p.A. e Bancomat S.p.A.. È altresì consigliere di amministrazione di Yarpa Investimenti SGR S.p.A.

Il Collegio Sindacale, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento⁹¹.

Il membro del Collegio Sindacale che abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse⁹².

Come illustrato nei precedenti paragrafi 10 e 13 di questa Relazione, il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato, e si coordina regolarmente, con la funzione di *Internal Audit*, con il Comitato Controllo e Rischi (partecipando fra l'altro alle relative riunioni), con l'Amministratore Incaricato e con il Dirigente Preposto.

91. In conformità con il criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina.

92. Ai sensi del criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è già riunito 2 volte in data 13 febbraio e 19 febbraio 2018.

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione del Collegio Sindacale relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, si ritiene sostanzialmente adeguata la composizione dell'attuale organo, tenuto anche conto dei requisiti richiesti per l'assunzione della carica, dei *curriculum vitae* dei singoli esponenti e delle previsioni statutarie atte a garantire il rispetto della disciplina vigente inerente l'equilibrio tra generi. In ogni caso, l'adottanda policy in materia di diversità – come già riferito al paragrafo 4.2 – riguarderà altresì la composizione del Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha ritenuto conforme al proprio interesse – oltre che un dovere nei confronti del mercato – di instaurare un dialogo continuativo con tutti i propri azionisti.

Pertanto, anche in linea con quanto raccomandato dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, ha provveduto a creare l'apposita sezione "*Investor relations*", facilmente individuabile e accessibile sul sito *internet* di Cerved, all'indirizzo <https://company.cerved.com/>. All'interno della predetta sezione sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni rilevanti sia di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e rendiconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa Italiana concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia i documenti di interesse per la generalità degli azionisti medesimi (comunicati stampa).

La Società si è dotata di una struttura interna di *investor relations*, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, che fa capo a Pietro Giovanni Masera, il quale ricopre la carica di direttore area *corporate development* e *investor relations* della Società⁹³.

L'*investor relator* si occupa principalmente di gestire i rapporti con investitori, analisti finanziari e intermediari. In particolare, fornisce supporto nell'analisi delle ricerche sulla Società, nella definizione delle stime di *consensus* e nella preparazione di presentazioni per il mercato e per gli incontri con gli investitori.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con la struttura di *investor relations* e in particolare con il responsabile Pietro Masera (reperibili anche *online* all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/contatti-investitori>) sono di seguito riportati:

Telefono +39 02 77 54 624

Indirizzo: via dell'Unione Europea 6A-6B, San Donato Milanese;

E-mail: ir@cervedinformationsolutions.com

⁹³. Ai sensi del criterio applicativo 9.C.1. del Codice.

16. ASSEMBLEE

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto ulteriori specifiche competenze.

Si precisa che lo Statuto, in conformità all'art. 2365, comma 2, cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso degli azionisti, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi, sia per quanto riguarda la regolare costituzione dell'Assemblea, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti, e devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio scelto dal Presidente. Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia, ovvero in un paese in cui la Società direttamente, ovvero tramite le sue Controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

La convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione, alla quale si applicano le maggioranze previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente o dall'Amministratore Delegato, se presenti; in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente tra i presenti.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato dal Regolamento Assembleare.

Il Regolamento Assembleare – disponibile presso la sede della società e sul sito *internet* della stessa all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance/documenti e procedure/documenti* – è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme di legge attuative della direttiva comunitaria 2007/36/CE (c.d. *Shareholders' Rights Directive*) e alle raccomandazioni contenute al riguardo nel Codice di Autodisciplina⁹⁴.

Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento Assembleare stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. Possono altresì formulare proposte. Prevede inoltre che la richiesta di intervento possa essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento all'ordine del giorno. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento.

Sempre ai sensi del Regolamento Assembleare, il Presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi e, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi ed a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

All'Assemblea del 13 aprile 2017 erano presenti 8 degli 11 amministratori in carica; il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza dell'Assemblea⁹⁵.

⁹⁴. Cfr. il criterio applicativo 9.C.3. del Codice.

⁹⁵. In conformità al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società tra la data di chiusura dell'Esercizio e la data della presente Relazione.

Si riferisce, per mera completezza, che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 gennaio 2018, ha adottato, ai sensi degli articoli 2505, secondo comma, e 2505-bis, secondo comma, del codice civile, la decisione relativa alla fusione per incorporazione di Cerved Group S.p.A., della quale la Società detiene l'intero capitale sociale ("**Cerved Group**" e tale fusione, la "**Prima Fusione**"), e alla fusione per incorporazione nella Società di Consit Italia S.p.A., società posseduta al 94,33% da Cerved Group ("**Consit**" e tale fusione, la "**Seconda Fusione**" e, insieme alla Prima Fusione, l'"**Operazione**"), da attuarsi successivamente all'efficacia della Prima Fusione.

Sempre in data 9 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Cerved Group e l'assemblea dei soci di Consit hanno adottato le decisioni di fusione relative, rispettivamente, alla Prima Fusione e alla Seconda Fusione.

Gli atti di fusione relativi alla Prima Fusione e alla Seconda Fusione potranno essere sottoscritti decorsi 60 giorni dall'ultima delle iscrizioni (avvenuta in data 12 gennaio 2018) nel registro delle imprese delle decisioni relative all'approvazione del Progetto di Fusione ed entro il suddetto termine i creditori della Società, Cerved Group e Consit potranno proporre opposizione.

La stipula dell'atto di fusione relativo alla Seconda Fusione sarà in ogni caso successiva all'efficacia della Prima Fusione al fine di consentire alla Società di detenere direttamente la partecipazione in Consit.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nella VII Edizione del *Format* di Borsa Italiana per la redazione della Relazione viene richiesto di indicare in questa Sezione gli orientamenti della Società circa le raccomandazioni contenute nella lettera dalla Dott.ssa Patrizia Grieco, presidente del Comitato per la *Corporate Governance* inviata in data 13 dicembre 2017 a tutti i presidenti degli organi amministrativi, e per conoscenza agli amministratori delegati e ai presidenti degli organi di controllo, delle società quotate italiane (la "**Lettera**").

La Lettera del presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, dopo aver formulato alcune raccomandazioni in merito allo stato di applicazione del Codice, esprime l'auspicio "*che esse siano portate all'attenzione del consiglio e dei comitati competenti, e che esse siano considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governance o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite*", nonché "*che le considerazioni e le eventuali iniziative intraprese in merito siano riportate nella prossima relazione sul governo societario*".

Il Comitato Remunerazione e Nomine della Società, competente ai sensi dell'art. 3.4 lett (vii) del proprio regolamento a fornire al Consiglio di Amministrazione della Società il periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di *corporate governance*, formulando altresì proposte di adeguamento, ha analizzato la Lettera in data 19 febbraio 2018, mentre il Consiglio di Amministrazione ha analizzato la stessa in data 22 febbraio 2018.

La Lettera individua, in generale, tre principali aree di miglioramento su cui sollecitare una migliore adesione degli emittenti stessi alle raccomandazioni contenute nel Codice e che vengono di seguito riportate:

- i) il Comitato per la *Corporate Governance* sottolinea l'opportunità di assicurare piena trasparenza su tempestività, completezza e fruibilità dell'informativa preconsiliare, fornendo puntuali indicazioni sull'effettivo rispetto dei termini individuati come congrui per l'invio della documentazione. In merito, l'Emittente riferisce che il *management* della Società, nel corso dell'Esercizio, ha intrapreso un'intensa attività volta al miglioramento della prassi societaria riguardante l'invio della documentazione preconsiliare, prevedendo l'invio della documentazione con almeno 5 giorni di anticipo (rispetto agli attuali 3 giorni). Sicuramente la piattaforma digitale introdotta ad inizio 2018 per l'invio della documentazione muove in tale direzione.
- ii) la seconda area critica evidenziata dal Comitato per la *Corporate Governance* continua a riguardare taluni profili relativi alla chiarezza e alla completezza delle politiche per la remunerazione. A tal riguardo, il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda agli emittenti di assegnare nelle loro politiche un maggior peso alle componenti variabili di lungo periodo, di introdurre clausole di *clawback* e di definire criteri e procedure per l'assegnazione di eventuali indennità di fine carica. In merito, l'Emittente riferisce che la politica adottata dalla Società in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, prevede clausole di *clawback* che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in

parte, di componenti variabili (di breve e di lungo termine, siano esse monetarie o corrisposte attraverso strumenti finanziari) della remunerazione (*aa*) se erogate nei confronti dei soggetti che abbiano agito per dolo e/o colpa grave, ovvero (*bb*) nel caso si accerti che il grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* sia stato determinato sulla base di calcoli manifestamente errati o falsati.

- iii) la terza area di miglioramento per una migliore adesione al Codice contemplata dalla Lettera riguarda l'istituzione e le funzioni del comitato per le nomine (già oggetto anche di passate raccomandazioni). Al riguardo, il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda a tutti gli emittenti, anche a quelli caratterizzati da assetti proprietari più concentrati, di istituire il comitato per le nomine, e di distinguere chiaramente le funzioni di tale comitato, nel caso in cui esso sia stato unificato con il comitato per le remunerazioni, rendendo conto separatamente delle attività svolte. In merito a tale ultimo punto, l'Emittente riferisce che: (*aa*) il Consiglio di Amministrazione ha già attribuito, a far tempo dal 12 novembre 2015, le funzioni del comitato per nomine al preesistente comitato remunerazione; (*bb*) il Comitato Remunerazione e Nomine della Società è composto esclusivamente da amministratori indipendenti; (*cc*) come già indicato dettagliatamente nel precedente paragrafo 7, il Comitato Remunerazione e Nomine cumula i compiti e le funzioni tipici tanto di un comitato remunerazione quanto di un comitato nomine; (*dd*) la relazione annuale del Comitato Remunerazione e Nomine indica specificamente le attività che lo stesso svolge, rispettivamente, quale comitato nomine quale comitato remunerazione.

Il Comitato per la *Corporate Governance* ha inoltre individuato alcune ulteriori aree della *governance*, le quali, nonostante il buon grado di *compliance* degli emittenti con le raccomandazioni del Codice, sono suscettibili di un miglioramento qualitativo. Su tali temi il Comitato per la *Corporate Governance* intende valutare anche un'evoluzione del Codice, considerata l'attenzione che essi riscuotono presso gli investitori istituzionali e, non da ultimo, l'opportunità di adeguarsi alle migliori pratiche a livello internazionale.

Tali aree suscettibili di miglioramento qualitativo sono:

- i) piani di successione per gli amministratori esecutivi. Pur osservando un elevato grado di *compliance* all'unica raccomandazione "vincolante" del Codice, che concerne la valutazione dell'opportunità di adottare un piano, il Comitato per la *Corporate Governance* sottolinea l'importanza di prevedere piani di successione per gli amministratori esecutivi, per assicurare la continuità e la stabilità della gestione, e di dare maggiore trasparenza ai piani adottati. In merito l'Emittente segnala che la composizione del Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, è stata aggiornata a seguito del predetto processo di *Succession Planning* del *top management*; in questo contesto era stata svolta una valutazione al fine di identificare il miglior candidato alla successione dell'Amministratore Delegato allora in carica, definendo il ruolo atteso e valutando una rosa di candidati interni al Gruppo stesso rapportata poi ai *benchmark* di riferimento, attraverso una chiara definizione degli obiettivi e degli strumenti nonché la tempistica del processo.
- ii) la qualità degli amministratori indipendenti. Considerato il rilievo degli amministratori indipendenti nel processo di formazione della volontà consiliare, il Comitato

per la *Corporate Governance* sottolinea l'importanza di rafforzare le valutazioni di indipendenza, fornendo adeguate spiegazioni in caso di disapplicazione o di applicazione sostanziale dei criteri, che dovrebbero rappresentare limitate eccezioni. In merito, l'Emittente segnala che l'attuale Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

- iii) contenuto della *board review*. Il Comitato per la *Corporate Governance*, pur osservando un buon grado di adesione alle raccomandazioni del Codice, sottolinea l'importanza di prevedere procedure strutturate per l'attività di *board review* e raccomanda ai consigli di amministrazione di comprendere nelle loro valutazioni anche l'efficacia del proprio funzionamento, considerando, in particolare, il contributo del *board* alla definizione dei piani strategici e al monitoraggio sull'andamento della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In merito, l'Emittente ribadisce quanto già riferito rispetto agli amministratori indipendenti a riguardo del contributo che gli stessi, e in generale il Consiglio di Amministrazione, possono fornire alla definizione dei piani strategici della Società e del Gruppo Cerved, tenuto conto degli auspici contenuti nella Lettera.

Il Consiglio di Amministrazione, al termine della riunione del 22 febbraio 2018, dopo aver analizzato le raccomandazioni in merito alle aree di miglioramento qualitativo di cui alla Lettera (come riportate nel presente paragrafo), ha evidenziato – oltre a quanto sopra – alcune aree di miglioramento che verranno implementate nel corso dell'esercizio 2018 al fine di assicurare un sempre maggiore allineamento della *governance* societaria alle *best practice* internazionali.

*** **

San Donato Milanese,
26 febbraio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Fabio Cerchiai



TABELLA 1 – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	195.000.000	100%	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	Diritti/Obblighi ordinari (Patrimoniali, Amministrativi, di Controllo, di Disporre – di conferimento)
Azioni a voto multiplo	N.A.			
Azioni con diritto di voto limitato	N.A.			
Azioni prive del diritto di voto	N.A.			
Altro	N.A.			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	N.A.			
Warrant	N.A.			

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
MASSACHUSETTS FINANCIAL SERVICES COMPANY	MFS Heritage Trust Company	0,190	0,190	
	MFS Investment Management Canada Limited	0,008	0,008	
	MFS Institutional Advisors Inc	0,131	0,131	
	MFS International Singapore Pte. Ltd	0,135	0,135	
	MFS Investment Management KK	0,004	0,004	
	MFS International (UK) Limited	0,142	0,142	
	Massachusetts Financial Services Company	4,487	4,487	
	TOTALE	5,097	5,097	
WELLINGTON MANAGEMENT GROUP LLP	Wellington Management International Ltd	0,420	0,420	
	Wellington Management Company LLP	9,498	9,498	
	TOTALE	9,918	9,918	
NORGES BANK	Norges Bank	3,004	3,004	
	TOTALE	3,004	3,004	
AVIVA INVESTORS GLOBAL SERVICES LIMITED	Aviva Investors Global Services Limited	3,956	3,956	
	TOTALE	3,956	3,956	

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹											
Componenti	Anno nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista**	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi***	(*)
Fabio Cerchiai	1944	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA		X	X	X	12	17/19
Gianandrea De Bernardis	1964	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X				2	15/19
Marco Nespolo •	1973	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X				4	19/19
Sabrina Delle Curti	1975	22/9/2015	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X				1	19/19
Andrea Mignanelli	1969	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X				6	16/19
Roberto Mancini	1971	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X				3	19/19
Mara Caverni	1962	30/4/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA		X	X	X	2	17/19
Aurelio Regina	1963	30/4/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA		X	X	X	8	17/19
Giulia Bongiorno	1966	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA		X	X	X	3	12/19
Marco Maria Fumagalli	1961	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	m		X	X	X	5	17/19
Valentina Montanari	1967	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	m		X	X	X	2	18/19
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19				Comitato Controllo e Rischi: 8		Comitato Parti Correlate: 4		Comitato Remunerazione e nomine: 6			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% o la diversa misura stabilita da Consob con regolamento											

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal Consiglio di Amministrazione).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (numero di riunioni cui ciascun consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Componenti	COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PARTI CORRELATE		COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	
	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Fabio Cerchiai			P	4/4		
Gianandrea De Bernardis						
Marco Nespolo •						
Sabrina Delle Curti						
Andrea Mignanelli						
Roberto Mancini						
Mara Caverni	8/8	P	4/4	M	5/6	M
Aurelio Regina	7/8	M			6/6	P
Giulia Bongiorno					3/4	M
Marco Maria Fumagalli			3/4	M	4/6	M
Valentina Montanari	8/8	M				

TABELLA3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Antonella Bientinesi	1961	13/04/2017	13/04/2017	App.ne Bil. 31/12/19	m	X	6/6	8
Sindaco effettivo	Costanza Bonelli	1968	13/04/2017	13/04/2017	App.ne Bil. 31/12/19	M	X	6/6	10
Sindaco effettivo	Paolo Ludovici	1965	14/03/2014	13/04/2017	App.ne Bil. 31/12/19	M	X	1/6	27
Sindaco supplente	Laura Acquadro	1967	28/05/2014	13/04/2017	App.ne Bil. 31/12/19	M	X	-	26
Sindaco supplente	Antonio Mele	1968	13/04/2017	13/04/2017	App.ne Bil. 31/12/19	m	X	-	9

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Presidente	Paolo Ludovici	1958	14/03/2014	14/03/2014	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	28
Sindaco effettivo	Ezio Simonelli	1958	14/03/2014	14/03/2014	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	18
Sindaco effettivo	Laura Acquadro	1967	28/05/2014	28/05/2014	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	26
Sindaco supplente	Lucia Foti Belligambi	1972	14/03/2014	14/03/2014	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	-	7
Sindaco supplente	Renato Colavolpe	1953	28/05/2014	28/05/2014	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	-	23

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): l'1% come stabilito da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

ALLEGATO 1 – ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Amministratori	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Nome e Cognome		
Fabio Cerchiai	ATLANTIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	EDIZIONE S.R.L.	Presidente del consiglio di amministrazione
	SIAT – SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	Vice Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA VITA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ANSPC – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI PROBLEMI DEL CREDITO	Membro del Consiglio Direttivo
	AISCAT – ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCIETÀ CONCESSIONARIE AUTOSTRADIE E TRAFORI	Vice Presidente
	ACCADEMIA ITALIANA DI ECONOMIA AZIENDALE	Amministratore
Gianandrea De Bernardis	CENSIS – FONDAZIONE CENTRO STUDIO INVESTIMENTI SOCIALI	Membro del Consiglio Direttivo
	ASSONIME	Membro del Consiglio Direttivo
Mara Anna Rita Caverni	CERVED GROUP S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	CAPITAL FOR PROGRESS 2 S.P.A.	Amministratore
Marco Nespolo	ERG S.P.A.	Amministratore indipendente, membro del comitato controllo e rischi, membro del comitato nomine e remunerazioni
	SNAI S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	CERVED GROUP S.P.A.	Amministratore Delegato
	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT MANAGEMENT S.P.A.	Amministratore
Sabrina Delle Curti	CERVED RATING AGENCY S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	MASSIMO ZANETTI BEVERAGE GROUP S.P.A.	Amministratore indipendente
	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore Delegato
Andrea Mignanelli	SC RE COLLECTION S.R.L.	Amministratore
	CERVED LEGAL SERVICES S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT COLLECTION S.P.A.	Amministratore
	CODIFI S.P.A.	Amministratore
	QUAESTIO CERVED CREDIT MANAGEMENT S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segue **ALLEGATO 1**

Amministratori	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Nome e Cognome		
Marco Maria Fumagalli	YOOX NET-A-PORTER GROUP S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	LEVIATHAN S.R.L.	Amministratore
	FIRST CAPITAL S.P.A.	Amministratore
	CAPITAL FOR PROGRESS ADVISORY S.R.L.	Amministratore
	CAPITAL FOR PROGRESS 2 S.P.A.	Amministratore
Roberto Mancini	4.5 S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT COLLECTION S.P.A.	Amministratore
	MANCIO S.R.L.	Amministratore Unico
Giulia Bongiorno	JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.P.A .	Amministratore Indipendente
	TERNA PLUS S.R.L.	Presidente Organismo di Vigilanza
	POSTE ITALIANE S.P.A.	Membro Organismo di Vigilanza
Aurelio Regina	FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	Presidente del consiglio di amministrazione
	CENTRO STUDI AMERICANI	Presidente del consiglio di amministrazione
	DEFENCE TECH S.P.A.	Vice Presidente
	EGON ZEHNDER INTERNATIONAL S.P.A.	Presidente
	MANIFATTURE SIGARO TOSCANO S.P.A.	Amministratore
	SISTEMI E AUTOMAZIONE S.R.L.	Presidente del consiglio di amministrazione
	SISAL S.P.A.	Amministratore
	SISAL GROUP S.P.A.	Amministratore
Valentina Montanari	OXFAM ITALIA ONLUS	Amministratore
	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.	Amministratore

Finito di stampare ad aprile 2018

Impaginazione:

The Visual Agency S.r.l. - Milano

Stampa:

New Copy Service S.r.l. - Milano



Cerved Information Solutions S.p.A.
Via dell'Unione Europea n. 6/A-6/B
20097 - San Donato Milanese (MI)

Tel: +39 02 77541 - Fax: +39 02 76020458

www.company.cerved.com